

DIETRO IL MIO!

CULTURA ANTAGONISTA E MUSICA UNDERGROUND

RIGOROSAMENTE AUTOPRODOTTO

EL BIENESTAR DE LOS RICOS DEL MUNDO
SE BASA EN ESTA SITUACION.

Mou pagare + di 200 lire

Dietro il muro vive ancora la speranza.
 Dietro il muro si cerca di vivere.
 Dietro il muro nascono i Fiori della ribellione.
 Che saranno velenosi solo per chi li vuole rubare
 Dietro il muro vive la gente più "pazza",
 La gente più oppressa, tenera e violenta,
 Che accumula rabbia giorno per giorno.
 Dietro il muro c'è la gente ancora terribilmente
 ... angosciamente VIVA!!!



CARI AMICI, QUESTO È IL SECONDO NUMERO DI "DIETRO IL MURO", REALIZZATO DALL'ONNIMO COLLETTIVO, QUATTROSTRONZI, E DA DIVERSI AMICI.

PER ESSO AVEVAMO PROGETTINI AMBIZIOSI E SOPRATTUTTO "LUCROSI", MA CONSTATATE LE VERAMENTE POCHE LIRETTE IN NOSTRA MANO E IL GUADAGNO PIÙ CHE NULLO DEL N.O. CI SIAMO RIDIMENSIONATI. AD OGNI MODO SPERIAMO DI ALLEGARE UNA CASSETTA (PROLETTINO LUCROSO!) NEL PROSSIMO NUMERO, ASPETTA E SPERA!

ABBIAMO STAMPATO QUALCHE IDELLA SULLA NOSTRA SOCIETÀ E SULLA MUSICA CHE PIÙ CI PIACE (RICORDAMENTE AUTOPRODOTTA!); INVITIAMO OGNI UNO DI VOI A COLLABORARE IN "OGNI MODO E AD OFFRIRE IL VOSTRO CONTRIBUTO CRITICO AI TEMI DA NOI TRATTATI. A PROPOSITO RINGRAZIAMO GLI AMICI CHE LO HANNO GIÀ FATTO: LUCIANO "PUNK DARK GRAPHIC" GUENZONI, LA REDAZIONE DI "FILO SPINATO", GIANCARLO CURRO' E "MUSICAL BOX PROMOTION". QUESTO NUMERO È COSTATO L.1500, LO RIVENDIAMO A L.2.000 SLODATE SE VI SEMBRERA' UN PÒ TROPPO,

MA NON SI
 RA, VOGLIA

DICARE IL
 RO E QUE
 NO TESTO
 ZO E RACA
 DI MENTE",
 DELLA DIF

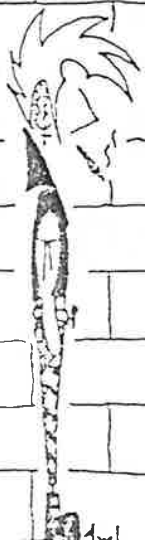
TROVARE STIMOLI VITALI E VOGLIA DI CAMBIARE IN UNA PICCOLA CITTA' CAPACE DI OFFRIRE SOLO APATIA E INDIFFERENZA.

Piero, Dino, Daniele e Corrado!

ABSENT MINDED BOY

Goffi passi veloci/Sogni tra la nebbia/Guardando a terra
 Non ode le vostre parole/Uno sguardo vuoto/di fronte al
 fuoco/loro non possono capire/Ragazzo assente/Nato per
 vivere in una bolla di sapone/Ragazzo assente/Non appar-
 tiene a questo mondo/Sta sognando di essere/Così lontano
 Ma si sveglia sempre/Nello stesso posto/Non è divertente
 sentire/Tutte quelle voci noiose/Loro non possono ca-
 pire/Ma a lui non piace/Quello che voi pensate sia me-
 glio per lui/Quando non potete capire/Tutte le cose inna-
 ginarie/cui pensa tutto il giorno/Tutto il giorno e tut-
 ta la notte/Se non potete sentire il suo dolore/Tutte le
 parole sono vane

BUCCA'NA LI-
 MO INFINE DE-
 NOSTRO LAVO-
 STO BELLISSI-
 AD OGNI RACAZ-
 ZZA "ASSENTE
 CONVINTI
 FICOLTA' DI



S.O.S.

URLA DA CHI NON SE LA FA...
...PRETREA FIO'!COME?
PENA DI MORTE?MA... MA...
NON C'ERA
GIÀ?!!

VAR

un rullino sull'altro addosso agli animatori della manifestazione; basta distribuire un volantino per le strade della città perchè le forze dell'ordine (!) ti fermino e prendano il tuo nominativo, comincino a fare domande strane e soprattutto fuoriluogo (ti chiedono dove vai a scuola, che mestiere fa tuo padre...) e allora io mi chiedo: chi è che ha dato loro il potere o il diritto di intimorire la libera espressione della mia coscienza e della mia ideologia?

Ovviamente hanno il potere dalla loro parte, che permette loro di farti fotografie in ogni momento. E secondo me è probabile che da qualche parte nei loro archivi ci siano tutte le nostre foto, e che sappiano tutto ciò che attualmente facciamo. Si può porre la cosa su due piani: lottare per non vivere liberi nella misura della libertà del padrone, che quando vuole tira il guinzaglio, oppure uniformarsi al sistema e lasciarsi lavare il cervello!

Basta guardarsi un pò attorno, aprire appena gli occhi per vedere come la nostra esistenza, "forzatamente programmata"... continua a proporre con tutti i suoi mezzi di seduzione e felicità di plastica..." (Kina), sta lentamente avviando, si verso l'autodistruzione. Ovunque ci si volti ci appaiono forme ed espressioni diverse dello annientamento che ingoia oggi, purtroppo, un grosso numero di individui:

"Rivoglio la mia libertà,
questa società me l'ha tolta,
questa società che mi uccide,
ogni giorno, nel posto di lavoro
nei quartieri, nei ghetti,
rivoglio la mia libertà..."

(Cart punk, gruppo grandioso della storia messinese)

Tirare a campare oggi è molto difficile, soprattutto per un certo numero ristretto di persone, ossia quelli che non stanno a guardare mentre la merda sovrasta ogni cosa, e ciò non è tanto facile perchè tutti conosciamo l'equivalenza TESTA PENSANTE=SOVVERSIVO=SCOMODO. Sto ovviamente riferendomi alla massiccia repressione che si riversa su di noi da parte del "...potere capitalistico-schiavizzante che ogni giorno ci martella il cervello con opinioni partigiane e modelli di vita falsi e irreali!!!" E vivendo in una città-paese come Messina, è facile rendersi conto quale grave peso deve sopportare chiunque si avvicini alla politica su posizioni di dissenso e agisca coerentemente alle sue idee. E' tipico vedere ad esempio in un corteo qualche individuo (notoriamente non della stampa) che, con fare disinvolto, consuma

Ho scritto quest'articolo mosso da due importanti ragioni: innanzitutto xchè volevo parlare della mia sporca città, e inoltre per qualcosa di più costruttivo cioè invitare chiunque ne abbia voglia a scriverci su quanto accade nella propria città, quello che succede, quello che si fa e quello che non si può fare soprattutto. Noi di "Dietro il muro" saremo ben lieti di scambiare opinioni, notizie su fatti accaduti. Ovviamente siamo dispostissimi a pubblicare qualche lettera, perchè sappiamo che l'unione fa la forza e quindi si potrebbe costruire qualcosa di positivo, e ricordate... KNOW YOUR RIGHT!!!!

RIPORTIAMO QUI SOTTO LA TRADUZIONE DI ALCUNE INTERESSANTI CONSIDERAZIONI APPARSE CONE INSERTO IN ALCUNI ALBUM DELL'ETICNETTA "DISQUES DU CREPUSCULE"

Un'intervista alla televisione; il presentatore chiede ad un'attrice di 16 anni perchè recita nei film: "Ho sempre sognato di vedermi su uno schermo".

La morte di Dio ha cambiato la relazione fra l'uomo e il tempo. L'uomo ha paura di comprendere che egli è solo una parte del tutto, un punto che finisce da qualche parte nel tempo e nello spazio, un componente e un risultante del sistema sociale. Ma è difficile ammettere questa nuova identità. L'uomo ha perso l'immortalità e l'eternità.

Egli non può sopportare una simile perdita, e la compensa con la deificazione di se stesso. Ha creato idoli umani le cui immagini continuano a vivere nella storia. Egli vuole vivere nella mente di tutti, ma non come una persona qualificata dalle sue azioni, solo come un'immagine. Un'immagine nella storia e un'immagine pure nel tempo presente. Immateriale. Inattivo. Inodore. Infallibile. Inalterabile. Una paura di vivere. Una paura di cambiare: la vita, le scelte e gli sbagli fanno cambiare l'uomo. La paura di non essere riconosciuto dalla Norma. L'uomo identifica se stesso con un idolo per avere l'illusione di esistere; indossa magliette con un nome o una figura di sopra, vestiti coi colori della squadra del cuore, appende poster delle stelle del rock e del cinema sui muri della sua stanza. VIVENDO PER PROCURA IN QUESTA SOCIETA'-SPETTACOLO.

L'uomo vuole rifiutare la politica e le sue ideologie ma non si rende conto che l'ideologia penetra la sua mente inconsciamente e influenza i suoi comportamenti. Vuole scappare via dalle parole e trova rifugio nei cliché (forme stereotipate di canzoni, musiche, film). Proteste si stanno levando in molti paesi contro quello che viene chiamato l'imperialismo culturale degli USA, ma spesso si dimentica la questione reale: perchè ti piacciono le canzoni inglesi o americane quando non parli l'inglese? Perchè preferisci ignorare il significato dei testi?

I servi dell'industria della cultura di massa (le stelle del rock, dello sport, del cinema) ottengono per le loro funzioni pubbliche più soldi di qualunque altro perchè essi sono la base della Società-Spettacolo. Essi sono i preti di una nuova religione che celebrano gigantesche comunioni in sale piene di luci, adulati da fanatici. La maggioranza dei fans di tutto il mondo non comprende i testi inglesi e esattamente come la maggioranza dei cattolici non comprendeva i preti che usavano la lingua latina.

La musica è un criterio di discriminazione sociale, il più importante fattore che condiziona i giovani, un'industria, una religione, una professione; molti gruppi musicali non hanno più niente da dire ma continuano ad andare avanti, non per abitudine ma per necessità. Non hanno scelta perchè la musica è tutto quello

che possono fare. Tutte le loro illusioni sono perse e hanno cambiato le loro mire: lavorano per le classifiche o per la pubblicità per

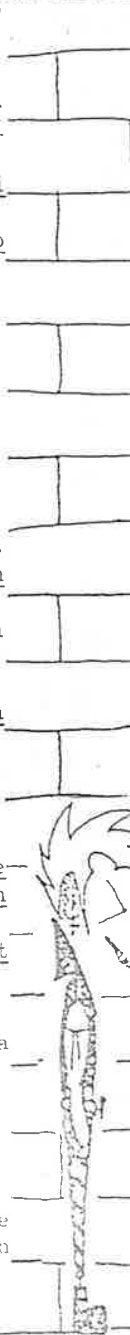
guadagnare un pò di soldi e avere le loro immagini dappertutto. Essi divengono mercenari dell'intrattenimento.

Quelli che si definiscono critici rock sono ancora peggiori. In fatti essi non criticano niente, sono semplicemente dei giornalisti. Il loro lavoro consiste nell'informarti su quello che succede, ma essi non esaminano mai il modo in cui ricevono le informazioni. Infatti essi non esaminano mai niente. Non sono nemmeno giornalisti. Sono solo degli agenti pubblicitari: ci aiutano a comprare i nostri dischi e annunciano i nostri concerti. A volte scrivo un libro su qualche artista. Che genere di libro? Una biografia acritica, sempre piena di figure, più che una biografia un'agiografia. I loro articoli non parla-

no mai della storia e delle lezioni che la storia potrebbe dare perchè essi ignorano ciò che è successo prima. Non considerano il presente ma l'attualità. Presentano la musica in termini di novità ma non conoscono la storia. E non conoscono la storia della musica. E non conoscono la musica: non sanno leggere uno spartito, non sanno suonare nessuno strumento. Così essi sono obbligati a parlare di qualcosa d'altro, delle proprie emozioni per esempio. In vece di fare critiche fanno rassegne in modo che tu trovi ogni settimana almeno un disco essenziale da comprare. Uno a settimana, 52 all'anno...

Giovani contro adulti: un'altra strategia per dividere la gente. L'uso strumentale della categoria di "gioventù selvaggia" cambia ogni potenziale critica al meccanismo sociale in un naturale conflitto generazionale. Il vantaggio è ovvio: la critica non è diretta più contro un particolare sistema politico (il tardo capitalismo), ma è descritta dalla stampa come un'irrazionale-ma normale-reazione di gente non ancora ragionevole, cioè che non ha ancora raggiunto l'età della ragione. da questo punto di vista solo la gioventù dovrebbe avere il diritto di ribellarsi; e questa rivolta rende impossibile ogni rivoluzione perchè il dialogo fra le culture degli adulti e dei giovani diviene impossibili. La coscienza di un tale meccanismo ci obbliga a riconsiderare la funzione del rock e il suo cosiddetto poteresovversivo.

Qualcuno ha una segreta simpatia per i terroristi, principalmente quelli europei, perchè essi si affrontano la politica e combattono la legge; in un certo senso sono spiritualmente vicini ai rocker. C'è qualcosa di romantico nella loro lotta di avanguardia. Ma cosa nasconde questo sentimento a buon mercato nei loro confronti? la sicurezza di una rappresentazione illegale. I terroristi sognano sempre di essere trattati come prigionieri politici; sembra



che essi abbiano bisogno di essere riconosciuti da quelli contro cui combattono. In effetti i terroristi e i poliziotti hanno lo stesso linguaggio e gli stessi metodi perché ci fanno continuare a credere alla vecchia teoria del potere che serve da maschera a quello attuale. I fuorilegge ci fanno credere che la Legge è il principio del potere. Ma il potere non è un'istituzione, né una struttura, né una certa forza data a qualcuno di noi: è un'intricata situazione strategica in una determinata società.

Il potere è presente ad ogni stadio, o meglio in ogni relazione fra due realtà distinte. Il potere è ovunque; in realtà esso non include ogni cosa ma proviene da ogni parte. Il potere, ogni potere implica una resistenza, ma conse-

guentemente questa resistenza non è mai in posizione di esterioresità rispetto al potere.

Il tardo capitalismo ha sostituito il Diritto con la Tecnica, la Legge con la Normalizzazione, e la Punizione col Controllo.

Potrebbe esistere un altro tipo di terrorismo, meno strettamente politico e più efficientemente socialmente. Non in lotta con il sistema, ma contro il condizionamento ideologico della cultura di massa, agendo dall'interno. Questo non vuol dire rapire i giornalisti rock, esplodere bombe durante i concerti di Bowie, Simple Minds o Sade, assassinare i gruppi dopo la loro apparizione a Top of the Pops o distruggere negozi di dischi. No, noi dobbiamo sviluppare un'insidiosa critica della sottocultura rock.

STURMANN STUDIOS PRODUCTION

(StSt)

- CONSIDERAZIONI SULL'AUTOGESTIONE -

StSt deve la sua genesi concettuale e pratica ad un periodo prolungato di attività musicale condiviso da una serie di musicisti i quali hanno scelto come campo d'intervento la ricerca e la sperimentazione, ciascuno in modo differenziato e peculiare, secondo diversi gradi di radicalismo.

StSt ha ritenuto di assumere, per la propria attività, una posizione il più possibile coerente con le indicazioni emerse durante questo periodo, collocabile temporalmente tra il 1974 e il 1985. Considerazione di base: è che la musica, attualmente, abbia validità comunicativa se intesa come espressione di possibilità creative relazionate in modo diretto con lo stato delle cose soggettivo e sociale, nella convinzione che l'esercizio di queste possibilità nonché la trasmissione della loro espressione costituiscano un netto contributo al mutamento.

Fare musica, e comunicare e trasmettere i contenuti reali che tramite la musica si possono esprimere, significa al momento doversi avvalere dei veicoli disponibili che ne permettono la circolazione; classicamente il disco come qualunque altro supporto tipico.

StSt ritiene necessario non perdere di vista la relazione contraddittoria e dialettica che lega la valenza comunicativa della musica come prodotto di analisi creativa, e la essenzialità di merce propria del veicolo di trasmissione tramite il quale è pur possibile superare l'isolamento di una circolazione ad ambito privato.

Il messaggio intrinseco del disco come merce risiede notoriamente nel suo essere oggetto di consumo, nel sottendere l'esistenza del mercato entro cui si muove fisicamente secondo leggi e sistemi rigorosi quanto caratteristici dei canoni economici dominanti, a partire, come prima rappresentazione del dualismo tra offerta e domanda, da un rapporto di abissale separazione tra musicista e fruitore, essendo a quest'ultima richiesta una visione acritica quanto mitica della musica, come parto di eccezione e genio (ovvero come prodotto di esclusiva capacità di trasformazione in merce), avvicicabile creativamente soltanto per ripetizione o somiglianza.

La fruizione è quindi passiva, succube e subordinata; come tale non può che riconoscere percettivamente l'esistenza di un'unica cultura, che recepisce per induzione. Questa è univoca e, tradizionalmente, dominante nella esatta misura in cui, altrettanto tradizionalmente, il ciclo produttivo è schema all'interno della struttura economica dominante. L'esistenza di quest'unica cultura, univoca, dominante e indotta, si avvale di veicoli e modi di trasmissione esclusivi.

La recente accessibilità economica di macchine e attrezzature di registrazione, ad onta dell'enorme carico di potenzialità creativa in esse riscontrabile, non è affatto quello che basta per sovvertire questo tipo di relazioni, nella misura in cui queste sono culturalmente indicate come mezzo di imitazione dei modelli per i quali, in tal modo, contribuiscono a preparare o rinvigorire il terreno ricettivo; così, le macchine vengono proposte e offerte con la legittima avvertenza, cautelativa da un punto di vista culturale, di essere attrezzatura semi - professionale e insufficiente, quindi, per un uso che presupponga relazioni ad ampio raggio. Questa notifica vige; peraltro, ad alimento del mito tecnologico, in considerazione del fatto che la qualità tecnologica presenta un legame diretto con le regole della competizione di mercato tra merci simili, diventando unico segno distintivo all'interno della loro uniformità; il suo legame con la effettiva possibilità di trasmissione di materiale musicale, come termine comunicativo, è invece del tutto indiretta.

Pertanto, alla luce di una posizione che privilegi la dimensione comunicativa della musica e del fare musica, StSt ritiene che la scelta discografica sia esattamente di tipo strategico, e si giustifichi esclusivamente con il riscontro di messaggi e contenuti nel materiale musicale da rendere prevalenti e vincenti sulle caratteristiche essenziali del disco come supporto che li veicola; dovendo questo la sua capacità di movimento ancora al fatto di essere una merce.

La ricerca e la sperimentazione musicale, in qualità di titoli dell'analisi creativa, e la trasmissione dei contenuti che ne derivano, oltre a qualificare contemporaneamente la pratica musicale in genere, rappresentano una posizione decisamente antitetica e alternativa, in relazione allo stato delle cose correnti; tale posizione traslascia ed emargina, infatti, ogni valutazione derivabile dai rapporti economici di domanda/offerta e di competizione; dispone all'espressione e alla circolazione di più messaggi, in luogo dello strapotere di un'unica cultura; incoraggia un modo di fruizione critico, interlocutorio e attivo; si pone in contrasto con i modi malformati e deleteri di esercizio del potere di informazione, vanificandone gli abituali livelli di analisi basati sul superficialismo qualitativo che sono necessari, solitamente e unicamente, per la connotazione di una merce in quanto tale; riedifica l'aspetto creativo e di progresso delle macchine, appartando il ruolo di istigazione imitativa e l'essenza di articolo di lusso; si oppone alle mistificazioni di chiunque paventi l'esistenza di un mercato autonomo, diverso o non coinvolto nella complessiva struttura economica per semplici differenze di sviluppo e dimensionamento; favorisce, indubbiamente, l'evolversi di attitudini e abitudini generalmente soggette a veto culturale o avvillimento; questa posizione, infine, presuppone una scelta di alternativa che è incompatibile con ogni neutralità nei confronti degli altri articoli del vivere.

Penso sia superfluo presentare iPedago Party come un gruppo nascente dell'underground italiano dato che già da alcuni anni rappresentano un importante punto di riferimento rispetto tutta la scena controculturale italiana, una scena di natura alternativa, antagonista ma soprattutto viva e opposta a tutto ciò che la nostra perbenista, reazionaria e subdola società ci offre. Da circa 5 anni Pedago Party porta avanti questi messaggi, con l'efficace strumento musica ma soprattutto con l'abbondante materiale distribuito e con quello che accompagna sempre le loro registrazioni.

Certo i Pedago non sono i Duran Duran (e credo che non ci tengano ad esserlo) quindi è bene ricordare chi sono. Pedago Party nascono nel 1983 sotto il nome di Pentax, con Valter Bonetti alla chitarra Joe Granelli alla batteria, Nik Terenziani al basso e Massimo Sabasco alla voce. Cominciano l'attività live nel Giugno 1983 ma 3 ore prima del concerto il cantante viene sostituito (per motivi di leva) con Desy Palladini che diventerà la voce ufficiale del gruppo. Nel luglio '83 il gruppo diventa definitivamente Pedago Party, e nel dicembre dello stesso anno appaiono sul vinile di una compilation

"4XA, AX TUTTI" pubblicata dalla rivista anarchica, accanto a loro, gruppi come Rappresaglia, Raw Power e Rivolta dell'odio. Nell'84 i Pedago hanno una intensa attività live che li perfeziona e li affiatata ancora ulteriormente, così da iniziare la lavorazione del 1° demo autoprodotta "L'arte della rivoluzione", contenente 10 pezzi.

Il gruppo ricomincia l'attività live fino al concerto + importante nel maggio 1983 a Lione, che rappresentò la definitiva conquista dei Pedago di una loro identità reale e di un loro spazio di esistenza, spariscono così tutti i dubbi e la tensione accumulati in quei tre anni. Niente di nuovo fino al marzo 1987 quando vede la luce il 2° demo dei Pedago,

anche questo autoprodotta, ovviamente; sto parlando di "IN-SORGERE", unprodotto perfettamente in linea con il carattere Pedago. In-sorgere è costituito da otto pezzi di grande musicalità, non esageratamente tirati ma ugualmente d'impatto e coinvolgimento; i testi sono strettamente d'accusa e di critica come tutto ciò che sta attorno al "progetto" Pedago. Come ci dice lo stesso Valter Bonetti: "Il discorso del progetto non è facilmente identificabile in correnti di pensiero o stili musicali ben precisi, ma si può senz'altro definire antagonista: ai correnti modidi di vita, alle logiche abberranti di violenza oppure alle "politiche" impopolari, malsane e corrotte di tutta l'Italia e non solo!"

PEDAGO PARTY IN-SORGERE

È importante aiutare chi si impegna per esprimere il proprio pensiero agli altri, le proprie sensazioni, il proprio dissenso ma è importante ancora di più creare strumenti di espressione antagonista. Grazie a Valter Bonetti e a Pedago Party!

xPedago's info: Valter Bonetti

via Zappellazzo n10

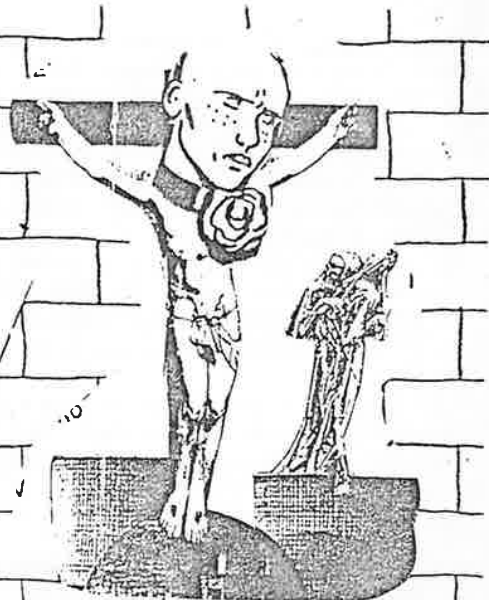
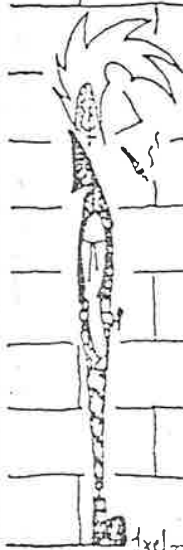
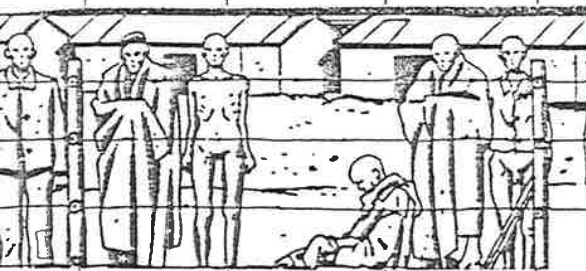
29010 Rovereto di Cadeo (PIACENZA)

Tel. 0523/50815

CHERNOBYL - CAORSO
LINEA DIRETTA.

PER CHI NON HA ANCORA
CAPITO CHE IL
NUCLEARE FA BENE.
ADAMO SE IL
PAPA FOSSE
INCINTO L'ABORTO
SAREBBE UN

SACRAMENTO. TU TRADISCI. ROMANTICO SONETTO DI SUDDITI DELL'IMPERO
FOTTE IL MILITARE. PER CHI CI VUOLE DIFENDERE CON L'USO DELLE ARMI.
VOGLIA DI TEMPESTA. DOPO LA PIOGGIA FORSE VIENE IL SERENO...
VALIUM. CONTRO CHI VUOLE LEGARE LA MENTE CON UNA CATINIA DI FORZA
IN-SORGI.



Pedago
Cadeo

AIUTEN! AIUTEN!... SONO
CADUTEN DENTRO ALLA MERDEN
FINO AL COLLO!!

RABBIT BLUES

CERCATE DI FINIRLA
IO NON NE POSSO PIU'
TUTTA DISINFORMAZIONE
SPEGNETE LA TIVU'
IRABBIA!

OH, COME SONO CONTENTO!
OH COME SONO CONTENTO DI ESSERE
NELLA MERDEN FINO AL COLLO!!!

E' BELLO STARE
NELLA MERDEN FINO
AL COLLO!

AGH... L'ARMA FINALE DEL DOKTOR
GOEBBELS E SEMPLICEMENTE DIVINA!

ADAMO

SI LE PAPE
ETAIT ENCEINT
L'AVORT SERAIT
UN SACREMENT

SI FA PRESTO AD INCOLTARE
UNA DONNA DI MALAFFARE
QUESTO FRUTTO VUOI MANGIARE
TUOI DISTINGUERE
TIRA BENE E MALE

MA QUELL' UOMO
COSI' TENTATO
TUTTO IL FRUTTO SI E' MANGIATO
STIGANDO CON IL PECCATO
TUTTA L'IRA DEL CREATO

SE POTESSI DIMENTICARE
QUEL PECCATO ORIGINALE
SENZA TANTO SCANDALIZZARE
IL PERBENISMO CLERICALE

QUESTA E' COSA DA PAGARE
UN BEL PECCATO ORIGINALE
CHE NESSUNO PUO' CANCELLARE
AUI E' SOLO DA CASTIGARE

CC-L-D

E' IN BALIO NELLA ZONA B
UNA STORIA DI CENTRALI CHE
CI FARA' VINCERE LE ELEZIONI
POLITICI MONTATI DA
RICCHISSIMI ARMATORI CHE
NON HAN PROBLEMI DI MILIONI

L'ALLARME E' GIA' SCATTATO
L'ALLARME E' COSTRUITO
VICINO ALLE CAMPAGNE
VICINO ALLE CITTA'

L'IMPIANTO ERA PERFETTO SI
LKEVANO ALL' ENEA MA
GRAN PERIODI DI ALLUVIONI
MI STAVO ADDORMENTANDO MA
SENTIVO LE SIRENE CHE
MI DAVAN BRUTE SENSAZIONI

SENTIVO MOLTI SUONI DI
ALLARMI TUTTI COLLEGATI
E CI CHIAMARNO TUTTI FUORI
CI DIEDERO UNA TUTA DA
SUBACQUEO PROFESSORE CHE
SEMERAVAN TUTTI JETTATORI

QUA SONO A MILLE MIGLIA DA
LA MIA ABITAZIONE CHE
E NELLA ZONA DEI REATTORI
QUA SONO A MILLE MIGLIA DA
LA MIA CONDIZIONE CHE
VIENE DISTRUTTA DAI SIGNORI

TOTTI IL
MILITARE

ANTO PUO' VALERE
VITA DI UN SOLDATO
DI UN VALOROSO
DI UN SUICIDATO

VALE PIU' DA MORTO
VALE PIU' DA VIVO
FORSE PER LA PATRIA
NON C'E' ALCUN MOTIVO

SI CAMMINA IN LINEA
COL FUCILE SULLA SPALLA
CH' CHE BEL MARCIARE
MI SENTO UNA FARTALLA

CHE BEL MARCIARE
SENTO UN ALIENATO
SO ANDARE FIERO
ESSERE, SOLDATO

ECCO IL MINISTERO
HA FATTO IL SUO PROGRAMMA
APRE LE CASERME
RANCIO CON LA MANNA

BRAVO GENERALE
BRAVO GIOVANNONE
QUESTA SI' CHE E' NATA
ALTRO CHE PRIGIONE

MEDITERRANEA
ENSEMBLE

SE FERO' DOMANI
VOLESSI TU CAPIRE
CHIEDITI SE E' MEGLIO
VIVERE O MORIRE

CHIEDIMI UN FAREKE
CHE TI SAPRO' DARE
PRENDI FIATO E URLA
TOTTI IL MILITARE

E visto che in in questo giornale ci occupi
amo di tutti i tipi di musica perchè ce ne
intendiamo di tutto(?) mi sembra il caso di
annunciare la nascita in città di un "super-
gruppo" che suona una musica orientata verso
un jazz molto raffinato e tecnico. I ragazzi
in questione sono i "Mediterranea Ensemble",
e tra l'altro sono pure dei nostri amici.
Non a caso ho usato il termine "supergruppo"
dato che ognuno di loro esce da una lunga

militanza musicale in altre formazioni. Quan
do io e Corrado li sentiam suonare siamo
sempre pieni d'invidia perchè il loro suono
tecnico tocca la professionalità, mentre noi
siamo appena capaci di tenere gli strumenti
in mano. I Mediterranea a mio parere faranno
molta strada perchè sono troppo bravi per
passare inosservati; se nel frattempo inte
ressano a qualcuno per dei concerti potete
contattare il Kollektiv. I Mediterranea
(bravi ma pezzenti perchè non si sono fatti
nemmeno una foto per il nostro onorevole

giornale) sono:
Giovanni Randazzo -sax tenore-
Ignazio Pisana -clarinetto-
Domenico Caliri -chitarra-
Angelo Di Blasi -piano elettrico e tastiere-
Aldo Raffa -basso-
Alberto Rugusa -batteria-

per contatti: Kollektiv "DIETRO IL MURO"
c/o Pietro Cardile
via Concezione 17
98122 Messina

TEL. 090/363783

GIOVANNI STURMANN

INDUSTRIE

Le industrie stabiliscono i desideri della gente / Per dimostrare / Che loro soltanto sono in grado di soddisfare ogni bisogno / In vita / Con qualche giorno di paga / Per essere parte di questo quadro / Per essere parte di questa epoca / Dicono che adesso ho il mio lavoro / Per mantenere ed elevare il rispetto di me stesso / Per essere parte del quadro / Per essere parte di questa epoca / Dicono che dovrei / Comprarmi biglietti per lo stadio o il ballo / Ventiti alla moda o una macchina da corsa / Da cambiare negli anni a venire / Con una berlina per quando avrò messo su famiglia / E avrò tirato fuori bambini / Le industrie indicano cosa è giusto chiedere / O utile ottenere nel mondo / Se potessero prenderebbero la gente da bambini / Per assicurarsi che il condizionamento delle menti / Proceda correttamente / Le industrie esaltano i miei difetti / E oscurano le mie qualità / Affermano che è pur sempre parte di me / Ciò che in fondo richiedono / Invece di passare il mio tempo per le strade in città / Ostacolando la via come foglie d'autunno / Le industrie dicono che adesso / Adesso ho il mio lavoro / A sostegno del rispetto di me stesso. da "International watches"

La Lampada A Soffitto (The Ceilin Lamp)

La "Kindless span"

Stavo cercando

La bambola nera di Daisy

Non sapevo ancora

Parlare

Ero di nuovo bambino

Per essere in accordo con quegli anni

L'ombra di qualcun altro

Riscaldava la stanza

Uno era mio padre

Con altri dei miei parenti

Stavano sotto la lampada a soffitto

Che illuminava solo a metà

Mio padre diceva

" Sta tranquillo, la troverai "

Ed io cercavo in mezzo

Ad una improvvisa eternità di bambole

E alla fine

Ero pronto per l'angoscia

E mio padre tirò fuori una bambola nera

Dalla lampada a soffitto

E disse " dà un'occhiata, se stavi cercando questa "

Così mi riposai

Pensando che fosse stato un gioco

Giovanni Sturmann risulta ai più totalmente sconosciuto, nonostante da parecchi anni ormai (gli esordi risalgono al '74 con il collettivo Roberto Franceschi) sia stato sempre impegnato in una costante e meticolosa ricerca di forme espressive e comunicative. La normale maturazione della propria coscienza, mai esclusivamente introspettiva ma sempre subordinata ad una analisi della realtà esterna e l'approfondimento delle tematiche relative al complesso rapporto tra musica da un lato e messaggi e contenuti dall'altro, rappresentano i canali base entro i quali si è indirizzata in tutti questi anni, l'attività di questo musicista proveniente da Ceparana (prov. di La Spezia). La sua progressiva evoluzione concettuale si è sempre mossa parallelamente ad un continuo processo di elaborazione e di sperimentazione sonora, processo questo che lo porta ad applicare su numerosi strumenti musicali: piano, chitarra, basso, violino, fiati ecc.

Questa sua polivalenza strumentale non è però esercitata in funzione di manie egocentriche o di virtuose esibizioni tecniche, ma risulta espressa affinché sia da giusto tramite per una libera e piena affermazione dello spirito, nelle forme che maggiormente ritiene valide. Mi pare quindi di poter dire che esiste in Sturmann una concezione decisamente romantica dell'arte, una concezione che vede quindi l'arte al di sopra di regole o modelli definiti, inevitabilmente soggetti al logorio del tempo. Ecco che risulta facile a questo punto comprendere come esperienze per natura parecchio differenti tra loro, si siano intrecciate e si susseguano ancora oggi facilmente nell'ambito della sua attività. Dando qualche cenno biografico segnaliamo infatti la collaborazione con Paolo Chang nell'81 e la relativa costituzione del duo di sperimentazione acustica Chang/Sturmann, l'adesione sempre nell'81 alla orchestra d'improvvisazione rock "The index of metals" che esordì dal vivo il nove agosto dello stesso anno in ricorrenza del lancio della bomba atomica su Nagasaki, ancora la formazione del trio Chang-Sturmann-Azzaroni tutt'ora in attività, il cui repertorio iniziale era basato su ela-

borazioni acustiche effettuate su testi di poeti romantici inglesi, sino a giungere nell'85 alla fondazione dell'etichetta "Sturmann studios production" creata con l'obiettivo di diffondere prodotti discografici e non, di alcuni musicisti italiani. Da precisare che l'etichetta si basa su testi sull'autogestione ben approfondite, come si può constatare dalle considerazioni in merito effettuate da Sturmann e riportate in altra parte del giornale.

Ma veniamo ad analizzare la produzione discografica di questo artista, iniziando da "KINDLESS-SPAN", suo primo album, risalente al maggio del 1985. In questa occasione l'adesione alle tematiche proprie della cultura Romantica è alquanto palese. Ritroviamo infatti tra le liriche del disco gran parte dei caratteri fondamentali di esso: il fascino arcano dei ricordi d'infanzia (HOLD TO BEYOND e THE CEILING LAMP), il culto del piacere e raffinato della propria sensibilità (THESE YEARS), il contrasto tra l'ideale e il reale (FOUR WINDS KNOW MY NAME)...

Il tutto è reso con metriche schiette e ingenuità e con un pathos e una tensione di sentimento trasparente. Il fluido continuo dei suoni essenziali (con il piano sempre in forte evidenza), l'incedere lento e pacato dei ritmi sono tutti elementi che risultano partecipativi dello stato emotivo dell'artista.

Ma è chiaro che l'espressione creativa di una personalità così complessa non può ridursi allo sfogo e alla confessione del proprio animo.

E così se in "KINDLESS SPAN" il distacco dalla realtà circostante proprio dell'egotismo Romantico poteva emergere sottilmente, in "INTERNATIONAL MATCHES" (secondo lp pubblicato nell'86) il tono di accusa verso l'esterno assume le vesti di reale e profonda analisi sociale. L'impatto critico è notevole, immediato, diretto anche se può apparire dissimulato dalle consuete sonorità flemmatiche che costantemente caratterizzano i lavori di Sturmann. Il rifiuto globale verso la disumanità e il filisteismo della nostra società è sempre evidente, ed assume, di volta in volta, forme diverse: denuncia delle logiche militari (THE-IRISH-AIRMAN-HYPNOSIS) o dell'enorme forza condizionante esercitata dalle strutture del potere (INDUSTRIES) o ancora il rancore espresso nel ricordo di Bobby Sands. Le musiche non appaiono mai sacrificate in funzione dei testi. Suoni originali che non passano mai in secondo piano ma che offrono continuamente dolci e profonde sensazioni, atmosfere cristalline. Brani da assimilare senza particolari difficoltà non appesantiti dai contenuti e lontani da ostici costrutti sperimentali.

L'IPNOSI DELL'AVIATORE IRLANDESE

da "International matches"

Il presidente è pazzo / Non c'è mosca che possa volare al di fuori dal suo controllo / Il resto del mondo / Lo ha scelto come reale modello da perseguire / Divenendo regno / Alla sua cultura / Una disperata speranza di ricchezza e / L'antico terrore dei rossi forse di nuovo / Eleggeranno il presidente anche se / Non sarà lui a pagare il rischio quotidiano / Di sprofondare / In una guerra di un giorno / Per quello che mi riguarda / Io sono l'Aviatore Irlandese di cui si è detto / Coloro che inseguo e combatto non sono / Quelli che odio / Questo jet su cui volo / E' la prova funzionante di come sia facile dichiarare / Che tutti sono contro l'accadere di guerre / Ma a smettere di costruire armi nel mondo / Sono pochi o nessuno.

CONTESTAZIONE IN REGNO UNITO

da "International matches"

In Inghilterra / Sono insegnante di liceo / O meglio prima di dirottare dalla vita / Tale era il mio incarico / I ragazzi non possono vedere / Quello che imparedanno ad essere / Darò impronta alla loro vita / Prima che se ne rendano conto / Io sono la maschera di scienza / Alla cattedra del guadagno / Loro cresceranno / E capiranno il mio agire / Bravi schiavi del futuro / Come io sono serva di oggi / Sono la maschera di scienza / Alla cattedra del guadagno / Mi doando / Se i cambiamenti del mondo / Possono influire sul mio mestiere o ugualmente / Possono modificare la mia vita / Prima che sia tardi / Immutato rimane il mio impegno morale / Di fornire giovani ricambi / Questa ideologia chiede che le scuole / Producano giovani ricambi.

Quattro Venti Conoscono Il Mio Nome (Four Winds Know My Name)

da "Kindless span"

Tenete lontani i bambini dal luogo del disastro
I miei occhi stanno saltellando tra rivoli di cervello
I poliziotti illuminano per scrivere i rapporti
Tra i rottami che liberano vampate di calore

Non era mia intenzione chiudere a questo modo
Ero soltanto a metà strada
Non è mia abitudine abbatterti così
Ma anche questa volta non sono stato io a scegliere

Avrei dovuto stare attento
Finché potevo
Ti lascio solo una cornice
In cui
Quattro venti conoscono il mio nome
Loro mi dipingeranno
E vedrai piovere colori
Non devi annegare

Ti manderanno indietro il mio accendino nero
E forse la mia macchina da corsa, o quello che rimane
Comunque ti porterò ancora
Da Pirate Alley fino a Coney Island

Su tutte da segnalare la bellissima STRIFE IN UK, con la stupenda voce di Luisa Azzaroni. Ancor più singolare per come è stato concepito è il terzo album "COMICS" risalente al novembre '87. Trattasi di una suite prevalentemente eseguita su pianoforte, già presentata in anteprima a Bari nel giugno dello stesso anno nell'ambito della seconda edizione della rassegna TIME-ZONES (questo anno è stata la volta dei vari David Sylvian, Big--John Patton, Bill Frisell...). Opera eccentrica quindi, in quanto ideata come tentativo di mettere in risalto il momento simbolico, immaginario della musica cosicché questa assume le vesti di autentica colonna sonora di una probabile quanto fantasiosa sequenza di immagini, di azioni colte nel loro dinamico svolgimento. Figure che si sviluppano e acquistano una loro ipotetica dimensione sulla base di estrose considerazioni svolte in riferimento ad una serie di tematiche tratte dalla realtà quotidiana: il '77, il nucleare, ancora Bobby Sands... Al di fuori di ogni contestazione ben preciso, di ogni moda o movimento oggi in auge, Sturmann definisce autonomamente e con sincerità l'oasi della propria espressione.

Dino Alessi

P.S: E' di prossima pubblicazione il primo lp del trio Chang-Azzaroni-Sturmann.

Sturmann Studios Production: via Isola d'Elba n. 20
19020 Ceparana (SP)
Tel. 0187/934481

H. KRISTAL



Non è raro sentir parlare di band della penisola italiana esistenti da anni, ma intenzionate solo ora ad una promozione professionale. E' il caso degli H. Kristal, un gruppo di 5 ragazzi vicentini autori di un demo risalente a qualche mese fa, registrato con un mixer a sedici piste, ottenendo così una registrazione ottimale. Il nastro in questione contiene quattro brani ben articolati che ricordano certe sonorità epiche vicine ai primi Queensryche ma anche a gruppi quali Virgin Steele, Manowar ed altri. Apre "Charade", un pezzo molto melodico introdotto da un arpeggio eseguito molto bene alla chitarra acustica. Segue il brano che dà il titolo al demo "Third prophecy", dove, facilmente si riscontra un suono molto più d'impatto. "Jack the ripper" è il brano migliore, simpaticamente introdotto da un frenetico cammino di tacchi a spillo, ma soprattutto anche per l'originalissimo assolo eseguito da Corrado Chimello, un chitarrista che a mio giudizio sa il fattosuo; chiude "Dreaming", un brano strumentale che ancora una volta risalta la professionalità di ogni componente del gruppo. Gli H. Kristal hanno anche all'attivo molti concerti fatti per la maggior

parte nella propria regione. Tra i progetti futuri è da annoverarsi l'incisione di un 33 giri, probabilmente per un'etichetta americana. Ancora una volta una band italiana riesce a far parlare di sé nel migliore dei modi, ed i consensi ottenuti lo confermano. Attendiamo quindi l'album, ma nel frattempo potete contattare il gruppo presso:

"GIANCARLO CURRO"

Paolo Barbieri
via Trieste n.57
36013 Piovene Rocchette (Vicenza)
Tel. 0445/651575

S - O - C - I - E - T - A' - S

STELLA



S.M.P. (Stella Mars Product) - c/o - Bontempi Giorgio - Via Giovanni Pascoli N°50 - 53028

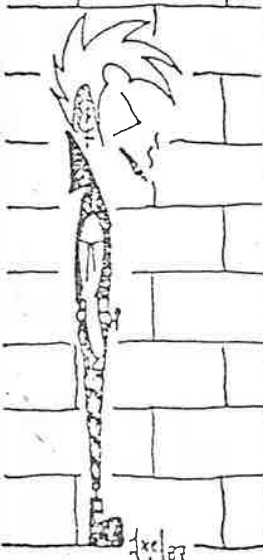
Torrevione - STEMA Tel. 0577/834325

Stella Mars Product

- S.M.P.001 EUCENDES art-magazine "Zero/zero" (estate '87), 50 pg., bion., L.5000
Littorio, Clementina, L.A.S.'s, Cristian Ghali, poesie, disegni, ecc.
S.M.P.002 EUCENDES art-magazine "Zero/zero" (autunno '87), 60 pg., bion., L.5000
Youth, Cellate Riflessi, Wall of Voodoo, U2, The Cult, Husker Du, Love and Rockets, Mystical Wailz, poesie, disegni, ecc., + book raccolto + Tenentes Tape, Cdb con 12 gruppi italiani (allegata alle prime 100 copie della fanzine).
S.M.P.003 DEVIANT - Book raccolto di Davide Tassell.
S.M.P.004 EUCENDES 1987, Cdb con Symboli, Clementina, En marche di balte, L.5000
L.A.S.'s, Crime, Serra 23, L.S.D., After Badness, Incubate, H.O., Settore Out, Inside the broken clock, Radical Change and Like Wake + Book con schede dei gruppi e testi (le prime 100 copie sono allegata a EUCENDES art-magazine "Zero/zero").
S.M.P.005 EUCENDES art-magazine "Zero/zero" (inverno '88), L.4000
..... con film tribale, Fun House, Psychomotor Pluck, Symboli, Overload, Borealis Flame, Wilderness Underground, testi tradotti, poesie, disegni, recensioni, ecc., + book raccolto + omaggio in plastica trasparente tutto da scartare allegato alle prime 50 copie.
S.M.P.006 SONO DISTORTI, compilation K7 + book in preparazione.
LINCHE INDEBITE: poesie e gemme illustrati.
di autori sconosciuti. L.3000

- M.B.
01 J.A.S.'s DRINK "The Love" double cd + foglio con testi. L.4000 + 1000 (L.5000)
02 L.A.S.'s DRINK "The Love" Cdb + foglio con testi. L.4000 + 1000 (L.5000)
03 L.A.S.'s DRINK "The Love" Cdb + foglio con testi e disegni. L.4000 + 1000 (L.5000)
04 L.A.S.'s DRINK "The Love" Cdb + foglio con testi e disegni. L.4000 + 1000 (L.5000)
05 Sul 1100 - Raccolta di poesie e disegni. L.1000 + 500 (L.1500)
06 Symboli - "The Love" (L.5000)
07 Symboli - "The Love" (L.5000)
08 Symboli - "The Love" (L.5000)

- Le spese postali dei prodotti S.M.P. sono comprese nel prezzo.
- Le spese postali degli altri prodotti in distribuzione, sono riportate a fianco dei rispettivi prezzi.
- Per un ordine minimo di 6 pezzi vengono allocate le spese di spedizione.
- L'importo deve essere versato in vaglia postale o in banca d'italia (contanti o fidejussori).



SPAZIA AUTOGESTITI DI ROCK CONTEMPORANEO
E DI NUOVA MUSICA ITALIANA

Abbiamo qui sotto mano il n° 10 di DIETRO IL MURO e leggiamo in apertura: "dietro il muro si cerca di vivere/dietro il muro vive la gente più oppressa, tenera e violenta, che accumula rabbia giorno per giorno". Dietro il muro, noi vorremmo aggiungere, lavoriamo con picconi e martelli pneumatici per la demolizione di quegli stessi muri che spesso diventano prigioni familiari, prigioni dei nostri bisogni aggregativi e sociali, gabbie di cemento armato per l'emarginazione della nostra cultura che spesso vive sotterranea e immobile.

Filo spinato è un progetto aperto di demolizione di molte barriere, prima fra queste quella della comunicazione via etere, alternativa e contralternativa (quando la tendenza diventa un fatto di atteggiamento e di moda) allo scopo di innescare e stimolare ogni forma di scambio e interazione nel territorio locale.

Pur avendo due anni di vita filo spinato al momento è da considerare ancora un progetto allo stato embrionale. Le nostre idee si basano sull'autogestione che riteniamo lo strumento migliore per comunicare senza mediazioni; lo si fa con la musica, con le parole, con dei segni, tutto ciò è relativo, l'importante è farlo, è anche per questo che stimiamo e segnaliamo spesso all'attenzione di chi segue la nostra programmazione gruppi come FRANTI, DETONAZIONE, CONTRAZIONE...

Dunque, circuitare il nostro pensare ed agire, perché pensiamo sia il modo migliore per superare l'emarginazione, l'immobilismo, la staticità creativa, politica e sociale in questa città ed in gran parte del nostro territorio, e questo non per mancanza di idee, ma semplicemente per l'ottusità e la cecità di chi ci amministra (mancanza di spazi sociali e aggregativi, nessun incentivo alle cooperative giovanili almeno a quelle che non hanno legami col potere mafioso, e la lista potrebbe continuare).

Da due anni dunque militiamo in una emittente locale (Radio Touring 104) mediante la quale proponiamo le tendenze del nuovo rock, rivolgiamo difatti il nostro interesse alla musica e alle produzioni non solo straniere ma anche italiane, e soprattutto locali.

Filo spinato è essenzialmente una trasmissione di musica e informazione musicale, a cui è legata

anche una rubrica "oltre il filo", di arte, informazione, autoproduzione, interviste e quindi di segnalazioni di vita giovanile in città e nei dintorni.

Tra le rubriche realizzate, molte si sono impennate su problemi come gli spazi per i giovani, i concerti, i prezzi dei biglietti, le lotte sociali delle associazioni e dei movimenti giovanili esistenti (ahimè pochi) sul nostro territorio.

In oltre il filo rientravano anche le autoproduzioni del mondo creativo dello stretto e della Calabria; e quindi appuntamenti destinati alla poesia, alle idee nate sul nostro territorio, agli incontri con cooperative e associazioni...

Sin da principio la nostra aspirazione è stata quella di non fermarci alla comunicazione via etere, che rimane pur sempre fondamentale per noi, perché è la forma più diretta per diffondere musica e cultura alternativa, ma di andare oltre, di crescere con l'esperienza, di convergere il nostro impegno verso



la creazione di qualcosa di più concreto, come ad esempio la costruzione di un circuito (fanzine, organizzazione concerti, distribuzione di materiale indipendente ed autoprodotta, interventi diretti sul territorio con promozione dei gruppi locali) e di entrare, come abbiamo fatto recentemente, in un discorso di natura nazionale aprendo dei rapporti con RADIO TORINO POPOLARE ed una rete di emittenti sparse su tutta la nazione.

Uno dei nostri maggiori impegni "politici" è quello indirizzato verso la creazione di spazi sociali autogestiti; una linea comunque si determina alla base del nostro progetto, e cioè quella di divenire uno dei punti di riferimento delle realtà locali, realtà che come noi sono legate alla voglia di uscire dal ghetto creativo in cui stagnano le nostre idee, la nostra voglia di fare, di organizzare concerti, di essere protagonisti del nostro futuro.

Per contatti relativi a promozione, radiodiffusione di materiale (dischi-demotape, fanzine, poesie, etc.) vedi indirizzi a fianco

N.B. Saremo presenti ancora su DIETRO IL MURO, senza più autosegnalazioni ma raccontando vi ciò che nasce brucia e muore!

LUNEDÌ MERCOLEDÌ &
VENERDÌ dalle 20,30 alle 23,00

RADIO TOURING 104 A 104,300 A 103,700 A 99,00 STEREO

A CURA DI NINNO CACCARO
CORRISPONDENTE
DA LONDRA

IL VENERDÌ
DALLA LONDRA

PER INFORMAZIONI E FABBISOGNO D'INCHIESTA VIA B. BUOZZI 19 89121 REGGIO CAL. TEL. 0965 330675 CARMELLO MIELE 0965 593728

THE CRIME

GANG-BANG

A Reagan, un presidente con il mondo in mano,
e noi muoriamo dentro il suo mirino,
lui vuole confondere la sua angoscia con il
nostro destino,
crede ancora di recitare, crede ancora di recitare,
MA NON E' PIU' UN FILM!
Ti avessi giustiziato, peccato non l'ho fatto,
toglierti le parole, i brutti pensieri, reazione
naturale... ED E' SUBITO VIOLENZA!!
Reagan... bambini sezionati, macchine da guerra,
soldati suicidi, no, non un eroe di più. Basta...
vorrei averti solo un attimo tra le mie mani,

per poter distare quel tuo sorriso da porco.
PORCO PORCO!!!

Le mie mani nude, io godo, tu crepi, mentre mi
guardi e mi chiedi perchè...
perchè odio la tua nazione, Reagan!!
Sei identificato, PORCO PORCO!!

Crime Gang Bang

CENTODUE TRUFFE

Compaesani dei Crime sono i componenti di un
gruppo hc chiamato 102 truffe. Di questo gruppo
fanno parte niente poco di meno che Vito Mora
no e Roberto De Capitani (ooohh!!!) gli autori
della fanzine INSIDIA, ormai deceduta (sigh!). I
102 TRUFFE sono prossimi ad incidere, un demo
"ufficiale", infatti già dispongono di disordi
nate registrazioni dei loro numerosi pezzi; il
loro forte sono i concerti, infatti il gruppo
suona ovunque e in qualsiasi momento ci sia bi

sogno di un aiuto "politico" come l'occupazione,
i 102 truffe suonano spesso in centri sociali
appena costituiti.
Ai 102 truffe, come del resto ai Crime G.B. dedi
cherò uno spazio più ampio sul prossimo numero
della fanza, in modo da conoscerli meglio e più
dettagliatamente, comunque potete contattarli,
oltre che per il gruppo in sé, anche per il va
sto materiale che lo stesso Roberto De Capita
ni distribuisce: potete chiedergli cataloghi di
vinile italiano ed estero; potete richiederli

Un piccolo spazio spetta a un gruppo che da qu
alche tempo imperversa sui palchi internaziona
li, ma che dico... nazionali! Gli interessati por
tano il nome di Crime Gang Bang, valido e simpa
tico gruppo hc dell'interno di Imperia.
Mi dispiace dover dedicare ai C.G.B. una critica
molto sintetica, ma purtroppo non mi è arrivato
in tempo il materiale che ho richiesto, salvo
che la loro ultima creazione, un 7" dalla ottima
fattura contenente 4 pezzi registrati molto be
ne. Vero "fiore all'occhiello" (che sono formale)
del vinile in esame sono i testi di feroce denun
cia a briglia sciolta (vedi "a Reagan" sotto).
I Crime contano già numerosi concerti e credo che
sarebbe molto piacevole vederli dal vivo per la
potenza musicale unita alla voce veramente ironica
del cantante. Andiamo al tipico finale: vi consiglio
di comprarvi, se lo trovate, questo dischetto; se non
lo trovate potete contattare me che lo distribuisco



documenti e notizie su autoproduzioni e autoge
stione; potete richiederli indirizzi di gruppi
hc desiderosi di pubblicità... potete chiedergli
se sua sorella ci sta o no, insomma... rivolgete
vi a lui come un grande ed importante fratello
maggiore(!); se lo volete contattare scrivete a:

Roberto De Capitani
via I. Dell'Oro n°40
17021 Alassio (SV)

Roberto Corale

Cio che colpisce maggiormente nella musica degli Impulsive Youths è il legame epidermico che la lega alla loro città, Milano. Noi che viviamo in una realtà di piccola città siamo ben lontani dal comprendere lo stato di chi vive in una metropoli, dove evidentemente ogni fenomeno sociale e ogni situazione, in negativo o in positivo, si manifesta nella sua espressione più radicale.

Ascoltando gli splendidi bravi di "The ipress file", prima realizzazione degli I.Y., e sfogliando il booklet allegato riusciamo ad afferrare distintamente attimi di questa singolare realtà.

Gli "impulsivi" sono la splendida voce di Valeria Mezzadra, la chitarra tagliente di Armando Moneta e la nervosa sezione ritmica costituita da Valerio Frezza (autore di quasi tutti i testi e le musiche) al basso e Stefano "Concobeach" Faini alla batteria.

Tra le loro influenze citano Smiths, Who, Jesus and Mary Chain, Cure, Siouxsie, Doors, Cream, Sex Pistols, Clash, Jam, il soul, l'hard core, il garage punk!

La band nasce nella primavera dell'84 con Valerio al basso, Stefano alla batteria e Cesare alla chitarra, il nome del gruppo venne preso da un brano dei Jam. Dopo un anno si unisce Roberto alla voce e gli "impulsivi" realizzano il loro primo concerto, nel maggio '85 a Torino. La formazione si stabilizza nel settembre '86 con Valeria alla

voce e Armando alla chitarra. Con questa formazione gli I.Y. realizzano "The ipress file", una cassetta molto fresca e ricca di melodia, dalle chiare influenze beat.

Il nastro inizia con Ant Town, brano con cui gli Impulsive si sono messi in evidenza nella compilation "Eighties colours vol. 2"... "ma in questa città di formiche/gli uomini vincono solo nei film/la nebbia coprirà presto tutti i tuoi sogni...". Seguono altri nove brani di ottimo livello, particolarmente belli "Absent minded boy", "If you really want to be a man" e "If"; il testo di quest'ultima sono dei versi di Rudyard Kipling cantati in maniera molto bella da Armando. I testi, a cui gli Impulsive danno molta importanza, sono tutti tradotti nella bella "mini-fanza" allegata alla cassetta; alcuni sono di carattere prettamente sociale: la psicosi della guerra nucleare in "Russian presents", l'educazione opportunistica e violenta della società (If you really...), lo pseudoribellismo modaiolo legato solo alle immagini (Back to zero). Gli altri

testi parlano di nebbia, pioggia, illusioni, sogni e solitudini nella grande città di formiche; e in fin dei conti ci accorgiamo di non essere poi così distanti da questa realtà.



Stiamo tutti camminando su ponti paralleli/come linee parallele che non si incontrano mai./Dovremmo imparare a rubare le emozioni/è il miglior modo per cominciare a comunicare.

(da "Too many words")

Le ultime notizie dagli I.Y. non sono troppo buone; a ottobre scorso Armando è partito per il servizio militare ed è stato sostituito con un paio di chitarristi tra cui Roberto degli amici Atrox, nei quali suona anche Concobeach (a proposito: pare che sia gli Impulsive che gli Atrox provino a casa di Stefano con grande piacere).

IMPULSIVE
YOUTHS

re per la signora Faini!). In questo periodo gli I.Y. hanno preparato una decina di nuovi brani e tenuto altri tre concerti tra cui uno al centro sociale Leoncavallo per commemorare Giuseppe Pinelli, ucciso 18 anni fa nei locali della questura di Milano. Infine pare che gli Impulsive Youths si sciolgano; come dice Valerio, chi vivrà vedrà! Intanto la cosa migliore che possiate fare se avete 5000 lire da spendere è procurarvi "The ipress file". *Donato*

La cassetta è distribuita da TOAST,
Via Duchessa Iolanda 13/A, 10138 Torino
Per contatti Stefano Faini, via Salvo
d'Acquisto 59, 20049 Concorezzo (MI)
Valerio Frezza: Tel. 02/3450030

C'è una strada piena di illusioni/in questa foresta chiamata città/è meglio non pensarci/o tutte quelle nubi diventano un muro/e quando penso che va tutto bene/loro tornano sempre vicine a me/c'è un lato di me stesso/che tu non vedi mai/perso in una folla di troppi stupidi/troppe parole stanno camminando nel mio cervello/ccsi preferirei morire prima di diventare pazzo/o preferirei tornare ad essere un bambino/ora tutto il mondo atterno a me come una minaccia in movimento/sarebbe meglio non sentire queste parole ambigue/non voglio sentire di nuovo queste parole ambigue/così preferirei tornare ad essere un bambino.

A SIDE OF MYSELF

WHITEFIRE

Sui WHITEFIRE, band in attività da diversi anni (esattamente dall'83) sono stati spesso espressi pareri assai contrastanti e quindi chi non ha avuto la possibilità di ascoltarli non ha potuto di conseguenza farsi adeguatamente un'idea riguardo l'effettivo valore di questi ragazzi provenienti da Pinerolo (provincia di Torino). In questi 5 anni di vita, considerevole è stata l'attività sia live sia a livello d'incisione su nastro. CRAZY DREAM ultimo demo realizzato è infatti il quinto della produzione WHITEFIRE. Gli esordi risalgono all'83 con un nastro omonimo, realizzato con una formazione a quattro della quale ritroviamo oggi ROBERTO SALVAI al basso e alla voce e MARIO BELLIA alla chitarra. A differenza di numerose altre giovani band italiane i WHITEFIRE hanno avuto il vantaggio non indifferente di poter contare su una formazione quasi sempre stabile. Dopo il già citato primo nastro, i successivi FIRE OF WAR (85), LUST AND PLEASURE (86) che riscosse allora favorevoli consensi, THE KING OF THE ELVES (87), sino al recente CRAZY DREAM sono stati infatti realizzati sempre con la medesima formazione che comprende oltre ai già menzionati SALVAI e BELLIA, DANIELE BIANCIOTTO alla batteria. Continuità e costanza quindi nella produzione che hanno permesso di maturare e perfezionare gradualmente il livello qualitativo delle composizioni. Ascoltando quest'ultimo nastro contenente cinque brani due dei quali già presenti nel precedente THE KING OF THE ELVES si ha la netta impressione di avere a che fare con una band ormai ben collaudata e affiatata nei singoli elementi. Suoni compatti e ben articolati con la voce di SALVAI intensa e versatile al tempo stesso, capace quindi di creare melodie che facilmente restano impresse nella mente di chi ascolta. Brani come LIVIN' AND LOVIN' YOUR EYES o GET READY DANNO L'IDEA di come il gruppo riesca a riproporre con stile sonorità magari riconducibili per certi versi a già noti schemi americani, ma senza cadere nella banalità ovvero nella ricerca a tutti i costi del ~~moti~~vetto facile. Accanto a quest'eleganza formale i WHITEFIRE contemporaneamente conservano una certa forza d'impatto riscontrabile in tutti i brani anche se non ci si può esimere dal menzionare HANDS con il basso di SALVAI in netta evidenza e ancora THE KING OF THE ELVES con la chitarra ritmica di BELLIA incisiva ma pulita e precisa al tempo stesso. Un demo quindi questo crazy dream più che buono che si lascia ascoltare e riascoltare piacevolmente, opera di tre giovani rocker maturi ormai per appuntamenti ben più importanti di una semplice registrazione su nastro.

CONSIGLIATISSIMI

DINO ALESSI

Contatti: MUSICAL BOX PROMOTIONS, C.P. 160, 50145 PIETRASANTA (LU); il demo costa £ 7000, spese di spedizione comprese.

Abbiamo l'occasione di scambiare qualche breve opinione con i componenti del gruppo. Quali commenti e quali reazioni vi aspettate dal pubblico e dalla stampa per questo nuovo demotape?

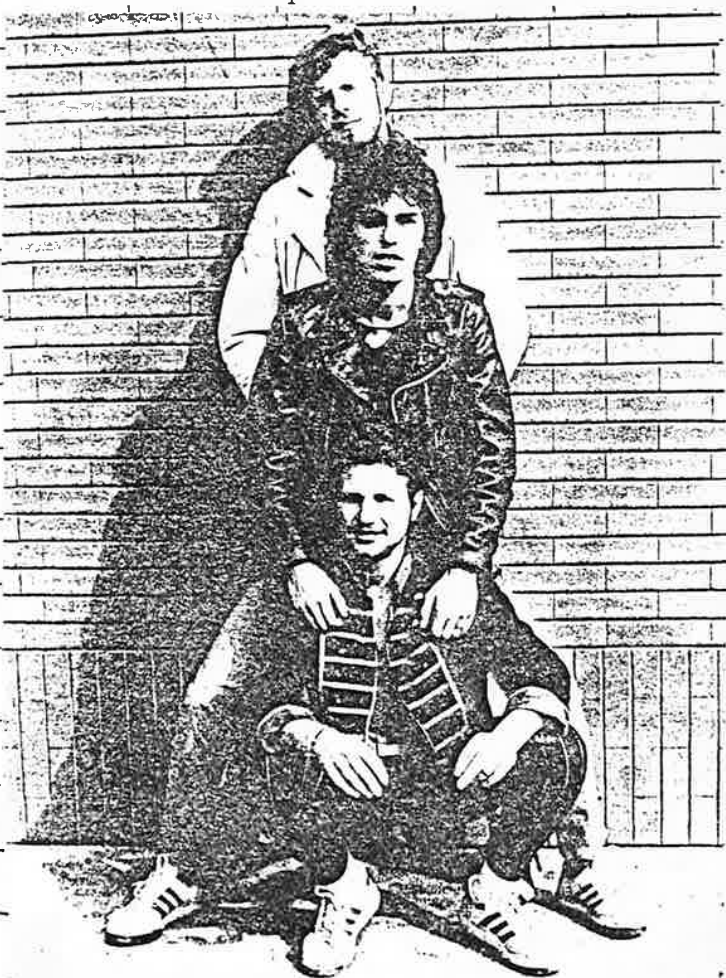
ROBERTO SALVAI: Ciò che ci aspettiamo e che desideriamo è che innanzi tutto la critica dica che la nostra musica non è in una situazione di stallo, ma è ancora in continua evoluzione verso vertici che speriamo di raggiungere. Ovviamente speriamo che la critica ma anche la gente che viene ai nostri concerti sia veramente partecipe della nostra musica, sia cioè è disposta a divertirsi con noi non tanto in vece a giudicare.

Quale pensate sia l'importanza dell'attività svolta dalle fanzine in Italia?

MARIO BELLIA: Penso che il giudizio che bisogna esprimere sul lavoro svolto dalle fanzine non può non essere che positivo in quanto grazie ad esse ed anche a diverse radio private, numerosi gruppi italiani come il nostro riescono a farsi conoscere in tutto il territorio nazionale.

Quale attività ha svolto il gruppo in questi anni oltre ai demo registrati?

DANIELE BIANCIOTTO: Beh come gruppo in tutto questo periodo abbiamo lavorato molto dal vivo sia in zona facendo dei concerti piuttosto grezzi in birrerie o in festival organizzati dai comuni del nostro circondario, ma facendo anche delle puntate un po' fuori come a Genova, Trento, Fossano, dove la qualità della musica che usciva fuori era ben differente da quella dei concerti effettuati nella nostra zona. Per noi è molto importante lavorare dal vivo in quanto riusciamo ad avere quel contatto diretto di calore con il pubblico, che nel prodotto in studio non si può ovviamente ottenere.



da e liminare!!*

Sta diventando una moda la guerra privata ai ricercati. Centinaia di americani vanno a caccia di taglie e con ottimi risultati. Hanno licenza di uccidere, di passare i confini, di fare sparire le loro vittime. Ecco come nasce e come si sviluppa il lavoro dei «bounty hunters».

in basso, l'addestramento dei «bounty hunters». Qui sotto, due dei cacciatori, in assetto di guerra



Tempo fa andai dal barbiere.

Ebbene non voglio raccontarvi questo, ma qualcosa di molto + interessante.

Come capita spesso, durante l'attesa in poltroncina, si sfoglia uno dei tanti giornali accatastati sul tipico tavolino basso; i tipici giornali che parlano dei brufoli del principe Carlo e di quante volte ha scopato nell'ultima settimana Carolina di Monaco. L'ultima volta invece ho capitato qualcosa di veramente orrifico, che mi ha fatto trasalire e capire quanto gli americani siano... non so neanche io come definirli!! Alla prima reazione ne è seguita un'altra di risate miste a lacrime e convulsioni vedendo quei puppettoni di 60 anni buttati a terra fra la polvere mentre imparano a difendere il paese dalla sporca massa di malviventi!!! Ma vi rendete conto?? In palestina è tornato il nazismo, in Africa i negri muiono nelle miniere eloro fanno i "Bounty Hunters"! Del resto non c'è da meravigliarsi con il presidente che si ritrovano; voglio comunque sotto porvi una parte di questa deformata massa di fotografie e parole che ho trovato in questa rivista na:

gente con la vocazione del vigilante, alla maniera di Charles Bronson nel film *Death wish*: è il caso per esempio del giovane Bernhard Goetz che nelle settimane scorse ha scaricato la sua calibro 38 contro cinque ragazzi negri di New York che sulla metropolitana deserta gli avevano chiesto, un po' minacciosi, cinque dollari. Arrestato sul posto, Goetz è stato però rimesso presto in libertà per aver agito, secondo i giurati, in «stato di legittima difesa».

Stan che riesce a risolvere il 70 per cento dei casi affidatigli e, assicurano, «non ha mai preso l'uomo sbagliato», è considerato oggi il bounty hunter più famoso d'America. Al punto che la Cbs, il network Tv di New York, gli ha dedicato un film a puntate interpretato da Ron Lieberman. Riesce a catturare fino a 250 ricercati all'anno, in pratica una persona al giorno, salvo le giornate festive, ed è diventato ricco.

Mi chiedo spesso perchè gli americani siano così rincoglioniti; ho fatto studi + approfonditi, ho svolto una ricerca storica, l'ho chiesta perfino al mio papà, ma non ho trovato risposta. Penso che bisognerebbe provvedere al più presto prima che qualcuno laggiù si creda "SUPERMEN" o "Flash Gordon" e cominci a volare x i cieli salvando gattini e conquistando fanciulle. Mahh... poveretti, forse bisogna lasciarli ai loro giochi, ma intanto resta fissa nella mia mente una domanda.... ...MA PERCHE' NON SI RIPRENDONO????!!!!??

Un veterano della caccia ai delinquenti tiene lezione in una scuola privata



*IN SENSO BUONO!

John Corliffe



MA ALMENO IL CAPITALISMO COMBATTE CONTRO LA POVERTÀ

Avrà le sue colpe, però aiuta il Terzo mondo, mentre il comunismo non lo fa: ecco perché dissenso dall'enciclica sul sottosviluppo e sulla fame, che equipara in responsabilità i due sistemi

Di solito preferisco non occuparmi delle encicliche dei papi. Son documenti scritti in un linguaggio che non mi è familiare e affrontano i problemi dell'umanità da tali altezze che ad occhio nudo non riesco a distinguerli e la mia modesta cultura non mi fornisce nessun telescopio che mi consenta di indagarli! E poi, un papa non è un Goria che si può, anzi si deve trattare, e anche bistrattare come bipede della nostra stessa famiglia zoologica. Il papa ha sempre delle ragioni che la nostra ragione spesso non conosce e che quindi vanno prese coi dovuti riguardi anche quando ci convincono poco o non ci convincono affatto.

Nella Sollicitudo rei socialis, come si intitola questa ultima enciclica di Giovanni Paolo II, di cose che ci convincono poco ce n'è una, ma fondamentale: ed è quella che da tutti i commentatori viene definita «equidistanza» dai due sistemi economici e sociali che governano il mondo: il comunismo e il capitalismo, che il papa condanna con pari severità per le gravi ingiustizie che essi provocano e tollerano e per la loro mancanza di carità nei confronti dei diseredati, particolarmente di quelli del Terzo e del Quarto mondo.

Ora, che anche il capitalismo soffra di queste peccchie è verissimo e basta guardarsi intorno per averne la prova. Ma che non faccia proprio nulla per porvi rimedio non mi sembra altrettanto vero. Di diseredati ce ne sono dovunque, anche in casa nostra. Ma, a parte tutte le opere caritative istituite a loro favore, non si può certo dire che la società non gli offra qualche possibilità di migliorare le loro situazioni. Ci sono, è vero, i disoccupati. Ma il fatto che per molti lavori e servizi noi dobbiamo importare quasi un milione di lavoratori dal Terzo e dal Quarto

mondo sta a significare che di lavoro ce ne sarebbe anche per i nostri, se soltanto volessero approfittarne.

Avranno anche le loro buone ragioni di non volerlo. Ma bisogna riconoscere che questa maltrattata società capitalistica di occasioni per guarire la piaga della miseria a coloro che ne sono affetti ne offre.

È ben vero che i popoli del Terzo e del Quarto mondo per tre secoli e più sono stati sfruttati dalle potenze capitalistiche d'Europa. Ma è altrettanto vero che da quando queste potenze hanno smesso di sfruttarli, questi popoli, invece di fare dei passi avanti, ne hanno fatti parecchi indietro; e se riescono a salvarsi dalle carestie e dalle epidemie che ogni poco li flagellano, è grazie alle strutture ereditate dagli odiati capitalisti, ai tecnici che inviano in loro soccorso gli odiati capitalisti e soprattutto grazie agli aiuti in denaro e derrate che gli odiati capitalisti gli forniscono.

Tutto preso dal suo ammirevole slancio di carità e d'amore il papa forse ha un po' trascurato di documentarsi sui crediti concessi da banche e governi capitalisti ai paesi del Terzo e del Quarto mondo sul presupposto che essi non verranno mai rimborsati. Si tratta di migliaia di miliardi annaffiati a fondo perduto. Ed è un gran peccato che il papa non si sia accorto che fra queste migliaia di miliardi invano se ne cercherebbe qualcuno di origine comunista. Ce ne sono, ma forniti solo in armi, e contraccambiati con la concessione di basi militari e con una piena sudditanza politica. Medici, infermieri, istruttori che prestano gratuitamente la loro opera ai popoli arretrati non ce n'è nessuno di passaporto comunista. E allora?

Non vorrei mettermi con un papa in

gara di discorsi ad alta quota. Ma per cercare una spiegazione alla sua «equidistanza», non posso non ricordare che fra Chiesa e capitalismo non è mai corso buon sangue per il semplice motivo che il capitalismo è il figlio della riforma protestante e il fratello maggiore di quegli Stati laici che spogliarono la Chiesa dei suoi poteri temporali per confinarne il magistero e l'autorità nel campo spirituale, dove secondo me dovrebbe sempre restare.

Questa, lo riconosco, è solo un'opinione personale. Ma non è un'opinione personale il fatto che il capitalismo ha per lo meno due meriti che al comunismo mancano: quello di saper produrre ricchezza e di avere escogitato un'infinità di mezzi per distribuirla in modo da allargare i consumi creando il bisogno di altra ricchezza. Che poi nel suo sistema ci siano molte disfunzioni e disuguaglianze è vero. Ma a chi ne soffre viene sempre offerto qualche mezzo per riscattarsene, e soprattutto viene sempre riconosciuto il diritto di decidere il proprio destino e di risolvere i propri problemi di coscienza anche andando in chiesa a pregare.

Il papa che viene ricevuto coi più grandi onori in tutti i Paesi capitalistici del mondo, compresi quelli protestanti, ma non può mettere piede in Russia, dovrebbe riconoscere che fra questa e quella qualche differenza c'è e che quindi la «equidistanza» tra loro è il contrario di quella giustizia che egli invoca per i diseredati.

Come cattolico, mi dispiace trovarmi in disaccordo col papa. Quando parla di Dottrina, di Spirito e di Morale, non lo sono mai. Ma quando affronta i problemi dell'economia e della società, ho il diritto di ricordarmi che sono un laico.

Indro Montanelli

Abbiamo qui riportato testualmente alcune parti di un articolo tempo addietro apparso su uno di quei giornaletti di cui Piero parlava nella pagina precedente e firmato I. Montanelli.

Non vi fate scoraggiare dalla lunghezza dell'articolo in quanto lo si legge facilmente tutto d'un fiato vista l'assoluta mancanza di approfondite e mature cognizioni da parte di tale "soggetto". Infatti l'articolo è presuntuosamente impostato su generiche e personalissime posizioni dell'autore, che, come voi stessi potrete facilmente constatare, non stanno ne in cielo ne in terra. Fuori luogo ci è quindi sembrato a questo punto ribattere completamente con tanto di esposti storici o statistici le varie ogni sua "idea" (si sa per dire) del "soggetto". La verità non proprio sapere che nel tra voi potrà considerare il fatto che grazie ai aiuti delle potenze capitalistiche occidentali che "i popoli del III° e IV° mondo riescono a salvarsi dalle carestie e dalle epidemie che ogni poco (!!!) li

flagellano". E' assurdo ritenere che i crediti che i paesi occidentali vantano nei confronti dei popoli sottosviluppati siano stipulati disinteressatamente. In realtà sono strumentali a precise esigenze politiche, economiche, militari... nel completo disinteresse verso le popolazioni locali. In questo senso basta appena ricordare l'immane tragedia di Bhopal, in India; in quell'occasione centinaia di vite furono sacrificate in nome dell'aspirina logica che pretende che una multinazionale, in quel caso la "Union Carbide" non debba accettare nei paesi sottosviluppati le stesse misure di sicurezza che adotta in Occidente. Per niente appagato

dalle sue dotte discussioni in materia di economia mondiale. Il signor Montanelli, udite udite, ha trovato la soluzione definitiva di tutti i nostri problemi di lavoro! Peccato che non sia arrivato a capire che nessuno di noi ha voglia di morire nel ventre di una nave, o al cantiere, o neiimenti di essere sfruttati, ricattati, sottopagati nel grande universo del lavoro nero, particolarmente fiorente oggi in Italia. Egli, dimostrando una superficialità senza pari, non fa caso alle migliaia di giovani che si barcamenano con lavoret ti di vario tipo, la cui salario raggiunge solo in alcuni casi le ottocentomila mensili.



IN EFFETTI INDRO AVEVA RAGIONE, I POSTI DI LAVORO, SE SI VUOLE, SI TROVANO: IO, DINO E DANIELE DIAMO D'ACCORDO CON INDRO: BISOGNA BUTTAR FUORI DALLE NOSTRE CITTA' TUTTI I NEGRI E I FILIPPINI E PRENDERE IL LORO ONOROSIO IMPIEGO. ECCOCI QUI RITRATTI, QUINDI SUL NOSTRO NUOVO POSTO DI LAVORO CONDEGLI SPENDIDI OROLOGI E OTTIMI WALKMAN!!

Le conclusioni a questo punto possono essere diverse, la scelta sta a voi; compilate e speditte in busta chiusa:

INDRO E' ANDATO FUORI DI TESTA

INDRO LO E' SEMPRE STATO

INDRO E' RIMASTO IN ACIDO

INDRO APPROPFITA DELL'INGENUITA' DEI LETTORI DI OGGI PER SPARARE STE STRONZATE!!!

IL COLLETTIVO PIU' CHE MAI CONCORDE!!!

"Il popolo americano si attende da noi qualcosa di più che grida di indignazione e di accusa(...) vi sono nuove e più terribili armi(...) sempre maggiori privazioni, e noi ci troviamo oggi alle soglie di una nuova frontiera, (...) aperta a speranze ancora inappagate e a minacce ancora incombenti(...) Oltre questa frontiera sono (...) gli insoliti problemi della pace e della guerra, le sacche ancora non vinte dell'ignoranza e del pregiudizio, le irresolute questioni della miseria e dell'abbondanza. Io chiedo a ciascuno di voi di essere uno dei pionieri di questa nuova frontiera."

Era l'11 luglio 1960, e con queste parole John Fitzgerald Kennedy accettava ufficialmente la designazione del Partito Democratico come candidato alle elezioni presidenziali; ben diverse suonano invece le parole di una sua frase pronunciata il 5 settembre 1961 in occasione dell'ennesima prova di forza da lui scatenata contro l'URSS: "Non è ancora l'ora. E' troppo presto, sono deciso a far morire il mondo di paura prima di incominciare a negoziare, e il sacco non è ancora pieno. La gente che ha paura non ne ha ancora abbastanza."



A. REAGAN

Ma la manifestazione più evidente della sua politica illiberale e imperialista fu l'approvazione di un progetto preparato dalla CIA per rovesciare il governo comunista di Cuba mediante un intervento armato degli Stati Uniti sotto mentite spoglie. In Guatemala (stato già totalmente succube della CIA dopo un analogo intervento americano) fu organizzato un campo di addestramento di esuli cubani anticastri, dove furono convocati in massa anche i fautori dell'ex dittatore Batista; la notte del 16 aprile 1961 questo piccolo esercito armato a spese degli Stati Uniti si accinse a sbarcare a Cuba, ma per fortuna questa volta la CIA non aveva fatto bene i suoi conti e già la mattina del giorno dopo gli invasori dovettero battere in ritirata.

L'atteggiamento democratico di J.F. Kennedy si iniziò a vedere già in occasione delle presidenziali del '56, quando prima di decidersi a ritirare la sua candidatura aveva già fatto fuori con ricatti e pressioni finanziarie alcuni concorrenti del suo stesso partito, mentre sono recenti alcune rivelazioni che proverebbero il fatto che Kennedy sia stato eletto grazie ai rapporti che aveva intessuto con la mafia americana.



Corrado

Vietnam, Cile, Guatemala, l'imperialismo americano è sempre stato schierato con i regimi dittatoriali di ogni parte del mondo perchè il governo americano è sempre stato in mano alle grandi multinazionali che in tali stati avevano importanti interessi economici da difendere; i regimi militari sono stati sempre aiutati dai servizi segreti americani, spesso con la collaborazione di reduci nazisti, la tortura, l'eliminazione fisica degli oppositori è stato il loro modo di governare.

Migliaia di soldati mandati a combattere per "la difesa della democrazia" sono morti per difendere in realtà gli interessi delle grandi compagnie del loro paese; quando gli si diceva che essi andavano a combattere "il pericolo rosso" a Cuba o in Nicaragua si intendeva in realtà che l'esistenza nel continente americano di stati che si sottraevano al controllo politico-militare statunitense è un esempio pericoloso con effetti destabilizzanti per l'imperialismo USA.

Da quando con gli accordi di Yalta il mondo è stato diviso in sfere d'influenza gli USA si tengono stretta la loro fetta di torta e ci piantano sopra a mo' di candeline missili nucleari e basi militari perchè i servi vanno controllati e tenuti a bada magari dicendo loro che tutto quell'armamentario è lì solo per "difenderli dal nemico"; e per far vedere che questo nemico esiste davvero non ci vuole molto, basta dire che Gheddafi è cattivo, lanciare qualche bomba sulla sua città ed aspettare che reagisca in modo che sia chiaro a tutti che lui è "il nemico" pericoloso e imprevedibile.

YANKIES

BOIA

KILLED IN VIETNAM



Vietnam, chissà perchè dopo tanto parlare di Vietnam questa parola non si considera strettamente legata al nome di Kennedy; eppure fu lui ad aumentare i "consiglieri militari" da 800 a 16000, trasformando l'appoggio americano al Vietnam del Sud in un intervento diretto degli USA, e fu il suo governo a comandare l'uccisione del presidente sud-coreano Diem quando questi sembrò essere intenzionato a raggiungere una ragionevole intesa col Vietnam del Nord.

ELECTRIC SHIELDS

Cominciamo questa piccola rassegna di underground psichedelico con gli **ELECTRIC SHIELDS**, gruppo di Arco, provincia di Trento, formatosi nella primavera del 1986 con l'intento di far rivivere lo spirito delle garage band dei 60's e che, inizialmente sotto il nome di **Sixty flowers**, iniziò a suonare esclusivamente brani di propria composizione. Dopo i primi concerti nell'ambito locale prendono il nome di **E.S.**, ed aiutati dall'intraprendente **Fabrizio Bettini** (gestore del negozio di dischi "Il cactus & la rosa") letteralmente entusiasmato dal loro sound, registrano un demo e suonano come spalla per i **CHESTERFIELD KINGS** al Joy club di Trento.

Ma andiamo subito al demo in questione, che si intitola **60 FLOWERS ON THE E.S.** e che presenta sia un'accurata veste grafica che un'ottima qualità di registrazione. Esso comprende 6 brani di stile decisamente beat (un sound "texano d'adozione" come ci scrive **Fabrizio**) con l'organo di **Dario Marconcini** e l'acida chitarra di **Daniele Merello** (compositore insieme al precedente di tutti i brani) in netta evidenza, coadiuvati da **Paolo Pulita** alla batteria e da **Matteo Martinelli** al basso, e con l'ottima voce di **Dario Marconcini**. I brani di questo nostro sono molto allegri ed energici, tutti ugualmente belli anche se una menzione a parte va fatta per i pezzi che aprono le due facciate, le trascinati **BLACK FLOWERS** e **THE FLAMES OF PAIN**. Il sound è molto simile per intenderci (non certo per attribuire agli **E.S.** intenti di scopiazzamento) a quello dei **SICK ROSE** (una

delle band preferite dal gruppo) o per fare un riferimento più lontano a quello dei grandi **PAUL REVERE & THE RAIDERS**; ma particolare e caratterizzante è l'uso della tastiera come elemento trainante della loro musica.

Per contattare il gruppo e per ricevere il demo (€ 8000 comprese le spese di spedizione e un opuscolo coi testi) scrivere a "Il cactus & la rosa", Viale DANTE 78/D - 38066 - RIVA DEL GARDA (TN)

SIXTY FLOWERS ON THE E.S.
ELECTRIC SHIELDS
BLACK FLOWERS
(Fiori neri)
ROSE NERE, FIORI NERI
NELLA MIA MENTE, SUL
MIO CORPO
PENSIERI IMPRIGIONATI
DI UNA NUVOOLA BALZANTE
BLU GRIGIO, NERO FUMOSO
UNO SBUFFO DI FUMO, DA
UN FOSSO
UN RIFLESSO NELLO SPECCHIO
LA MIA DEBOLE ESISTENZA

THE SCRIMSHANKERS

Nell'ambito della neopsichedelia italiana un'altra realtà da tenere sicuramente d'occhio sono questi 5 ragazzi di Stradella, che hanno veramente "la musica nel sangue"; appassionati di rock, di tutto il rock senza chiusure pregiudiziali ma soprattutto di quello più genuino e sanguigno, fra i loro gruppi preferiti citano **Husker Du**, **Giant Sand**, **Paul Roland**, **Nick Cave**, **Metallica**, **Motorhead**, **Velvet Underground**, **Black Flag**, **Chuck Berry** e **Pink Floyd**: più che comprensibile che dichiarino che la loro musica è un miscuglio terribile e che non sanno bene dove essa vada.

Eppure nonostante queste premesse quello che viene fuori è un sound che ha una sua coerenza, orientato genericamente verso certo rock americano stile **Dream Syndicate**, con molte influenze delle sonorità tipiche dei 60's e dei 70's.

Il gruppo è in attività dal 1986 ed ha attualmente al suo attivo un brano inciso per la compilation 80's colours vol. 2 ed una

cassetta autoprodotta che raccoglie alcune loro canzoni registrate fra l'86 e l'87 nei periodi in cui avevano il tempo (causa i vari servizi militari) e i soldi.

Il demo (un album si può dire, 10 brani per più di 40 minuti di buona musica) è aperto da una versione di **ALWAYS MURDERS SQUAT UNDER VELVETS OF FIRE** decisamente più convincente (ed energica) di quella apparsa su 80's colours e continua con un alternarsi di ballate acustiche e brani più roccettari e trascinanti, probabilmente quelli nei quali gli **SCRIMSHANKERS** danno il meglio di sé in cui trasfondono tutta la propria grinta ed energia; da citare sopra tutti **KISS OFF** e la bellissima **FASTER IN MY RUN**, con un ottimo uso delle voci in sottofondo, sicuramente una delle migliori realizzazioni nel campo della musica italiana degli ultimi tempi.

Per contatti: **MARCO PASTORELLI**, Piazza FIERA n° 5, 27049 - STRADELLA (PV) / Tel. 0385/49411

THE MONKS!!!



Ancora un gruppo di recentissima formazione (sono in attività dalla fine del 1986) che suona una musica "selvaggia e animalesca" come ci dicono loro stessi, un beat veramente energetico, sulla scia delle lo

ro band preferite quali i GRAVEDIGGER V o gli UNTOLD FABLES.

Nell'ottobre dell'87 hanno realizzato un demo omonimo con 6 brani originali, che presenta una buona qualità di registrazione. I brani sono tutti caratterizzati dal suono acido della chitarra di Mauro Guarnieri e dalla voce veramente selvaggia (a volte forse troppo "caricata") di Marco Fabro, ben supportati da una sezione ritmica ben curata (Daniele Zoratti al basso e Riccardo Vatovec alla batteria). Il demo contiene brani veramente molto belli e dinamici quali MY BABY'S GONE o THE PHANTOM (in cui è caratteristica un'accelerazione finale che la porta su tempi quasi hardcore) ma soprattutto PSYCHO, pezzo veramente irresistibi

le e trascinante, che mi fa sicuramente credere che sia un gran divertimento assistere ad un concerto di questa band udinese, che sicuramente grazie al grande interessamento della nostra amministrazione comunale per certe espressioni musicali (!?) siamo certi di avere l'occasione di ascoltare dalle nostre parti...

Non mi resta quindi altro che invitarvi ad acquistare il demo in questione (in modo da potervi godere meglio questo concerto!), ed annunciarvi che sono previste incisioni su vinile dei MONKS su compilation nazionali e forse anche americane, ne sentiremo parlare.

Per contatti e per il demo (£ 6000 spese postali incluse) scrivere a: LAUSTO COSATTO, Via IRENE DI SPILINBERGO, 41 - 33100 UDINE - Tel. 0432/481550.

Franco Gaviano (chitarra e voce), Gianfranco Liori (basso), Gianni Sirigu (batteria), tre ragazzi accomunati da una grande passione per il rock'n'roll, sono i fondatori di questa giovane band sarda in attivo dal 1986. Assieme al sopravvenuto Luca Sgualdini (seconda chitarra) hanno girato in lungo e in largo la Sardegna per una serie di concerti, attività che ha contribuito a rendere più omogeneo il loro sound che, come dicono loro stessi, si è più "americanizzato". Hanno avuto quindi la possibilità di registrare un demo che porta semplicemente il nome del gruppo; sei brani registrati in maniera semi-professionale, ma che risentono ancora di una certa immaturità della band. Il suono è a volte ancora acerbo e la voce manca della giusta grinta (soprattutto in certi brani come nella cover di What goes on dei VELVET UNDERGROUND); ma vi sono ad ogni modo tutte le premesse per una positiva evoluzione del gruppo; basta sentire l'energica I FEEL LIKE o l'ottima ballata acu

HoneyMoonFlowers



stica DON'T LAY ME DOWN per rendersi conto che anche al sud vi sono band che promettono buone cose per il futuro.

Per contatti, FRANCESCO ABATE, via BACCELLI 2 09100 CAGLIARI - Tel 070/308282.

La matrice sonora cui fanno riferimento i NIGHTDRIVING GOSSIP in questo loro nastro intitolato WINTER SUN è palesemente quella degli anni 60 e viene molto difficile trovare un paragone calzante se si vuole confrontarli con qualche gruppo odierno nazionale od estero (un raffronto ragionevole si potrebbe fare a mio parere solo col panorama inglese della seconda metà dei 60's) e questo è già di per sé un grande merito in un periodo nel quale anche la psichedelia diventa spesso volte un fatto di moda su cui certe persone e certi giornali speculano abbondantemente.

Al di là delle discussioni pedanti se il tale gruppo assomiglia più a questa o quella band (discorsi spesso sciocchi e fuorvianti quando usati in maniera strumentale) bisogna quindi sicuramente riconoscere ai N.G. una grande freschezza ed originalità compositiva soprattutto in alcuni brani di questo demo quali I'M COMING BACK HOME e l'omonima WINTER SUN, due dolci ballate in cui spicca un uso veramente ottimo delle tastiere. Su un piano leggermente inferiore si pongono forse le altre composizioni del demo impostate su uno stile genericamente beat, ma ugualmente molto allegra e simpatiche, fra le quali spicca soprattutto il brano di apertura, YEARNING FOR SOMETHING.

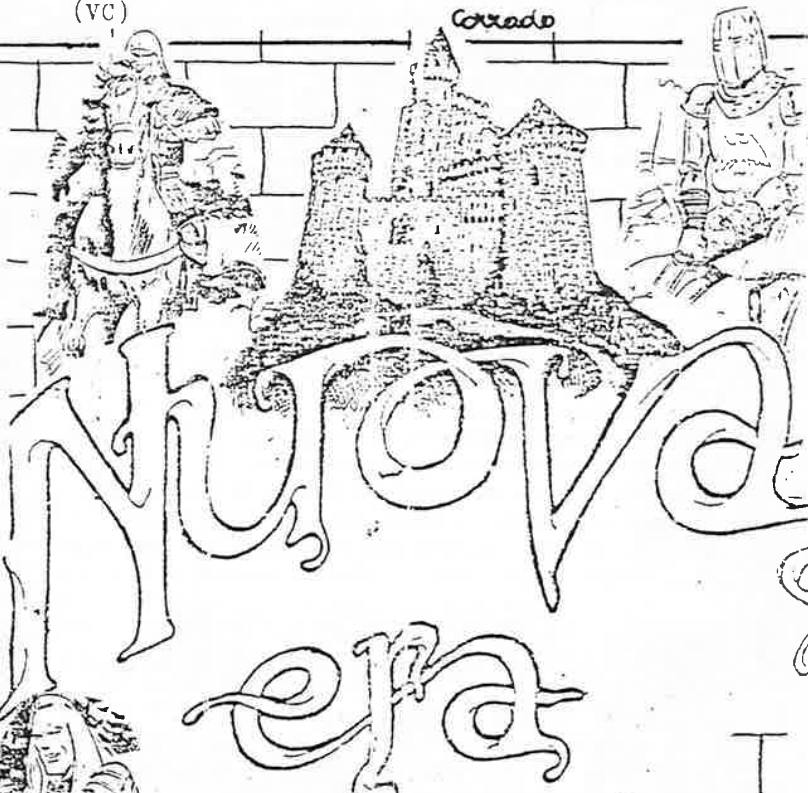
Per potere ottenere questa cassetta, il cui unico difetto è quello di presentare una qualità di registrazione che non è proprio delle

migliori, o comunque per contattare il gruppo potete scrivere a: CRISTIANO TIBALDESCHI, Piazza CADUTI 2, 10070 - BALANGERO (TO); Tel 0123 / 346554.

E' possibile inoltre ottenere un libro con testi di vari gruppi di psichedelia italiana (N.G. compresi) ed una compilation con brani di NIGHTDRIVING GOSSIP, BLUE TEMPO, VODKAKAFKA, STANDARD DEVIATION e THE ANARCHIC PINE APPLE inviando rispettivamente £ 6000 per il libro e £ 7000 per il nastro (spese di sped. incluse) a THE TEA TIME'S ESQUIRE c/o GABRIELLA RUFFA, Via S. Grato 55 - 13040 ALICE CASTELLO (VC)

Nuovo nastro per i fiorentini NUOVA ERA già presenti nel numero precedente di D.I.M. nel quale è apparsa anche un'intervista con WALTER PINI tastierista del gruppo.

Il nuovo demo si intitola IO E IL TEMPO e comprende il brano omonimo ottimamente registrato su un 16 piste e la già conosciuta DOPO L'INFINITO presentata questa volta in versione live. Per chi ha già avuto modo in precedenza di ascoltare questa band, la cassetta in questione ben poco o nulla può aggiungere; tutt'al più si offre la possibilità di gustare finalmente le loro composizioni su una registrazione più che decente visto che il nastro precedente era stato realizzato praticamente in presa diretta. I due brani rientrano perfettamente nello stile ormai collaudato



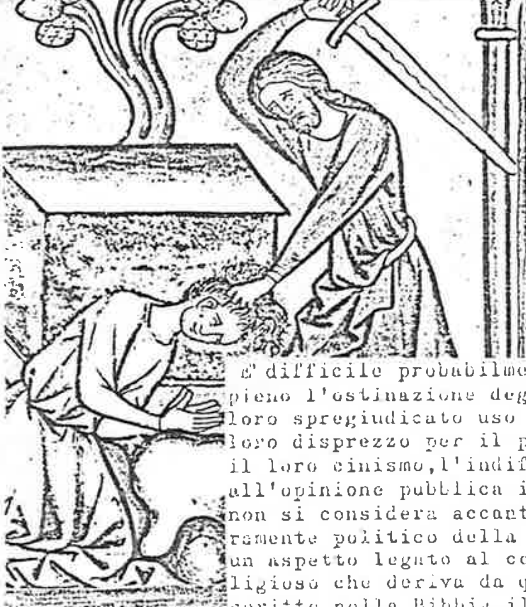
del gruppo. Composizioni fantasiose, vivaci ed estremamente elaborate (insieme i due pezzi durano oltre 35 minuti!) facilmente riconducibili alle sonorità più tradizionali del rock progressivo (BANCO, ORME, P.F.M., GENESIS e chi più ne ha più ne metta). Da segnalare ancora che secondo voci ufficiose sempre più insistentemente, si parla di un'imminente pubblicazione di un mini album tramite un'etichetta fiorentina (Contempo?).

Per chiunque voglia contattare il gruppo l'indirizzo è sempre quello di WALTER PINI: Via A. NOVELLI 45 / 50135-FIRENZE

Tel. 055/605364

DINO-ALESSI





E' difficile probabilmente comprendere appieno l'ostinazione degli israeliani, il loro spregiudicato uso della violenza, il loro disprezzo per il popolo palestinese, il loro cinismo, l'indifferenza rispetto all'opinione pubblica internazionale, se non si considera accanto all'aspetto puramente politico della questione, anche un aspetto legato al condizionamento religioso che deriva da quanto si trova scritto nella Bibbia, il libro sacro della religione ebraica.



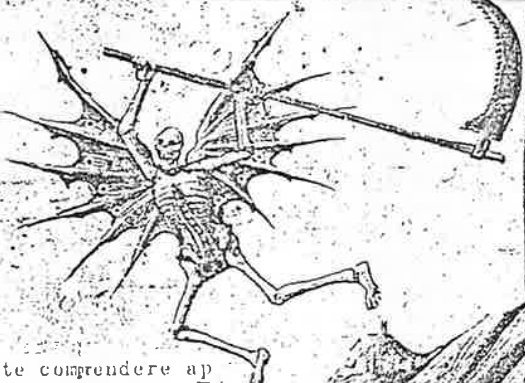
Prescindendo per adesso dall'analisi del ruolo che tale aspetto assume nel contesto globale del problema (vedi l'appendice all'articolo) andiamo ad analizzare direttamente il testo biblico prendendo in considerazione due punti nodali attorno ai quali si svolge in esso il racconto della storia d'Israele; in particolare saranno presi in esame i primi sei libri della Bibbia (Genesi, Esodo, Numeri, Levitico, Deuteronomio, Giosue) che narrano la storia che va dalla creazione del mondo alla conquista della Palestina.



Punto 1: Rapporto personale e speciale del Signore con Israele cui promette una terra fertilissima (la Palestina)

E' questo un punto che viene ribadito sistematicamente in questi libri ma soprattutto nella Genesi, ove si legge in fatti: "E il Signore disse ad Abramo: (...) ti farò capo di una grande nazione e ti benedirò e farò grande il tuo nome" (Genesi 12,1-2) / "E il Signore apparve ad Abramo e disse: ai tuoi posteri darò questa terra" (Gen. 12,7) / "Tutta la terra che tu vedi la darò a te ed ai tuoi posteri in eterno e moltiplicherò la tua stirpe come la polvere della terra" (Gen. 13,15-16); ovviamente la terra in questione è la Palestina e ne viene specificato più in seguito: "In quel giorno il Signore stabilì l'alleanza con Abram dicendo: al tuo seme io darò questa terra dal fiume d'Egitto sino al gran fiume, l'Eufrate, i Cinei e i Cerezei e i Cedmo dei e gli Hethei e i Pherezei e anche i Raphaimi e gli Amorrhei e i Cananei e i Gergesei e i Gebusei" (Gen. 15,18-21).

Tutti questi concetti vengono più volte ribaditi e soprattutto il rapporto personale e particolare del Signore con

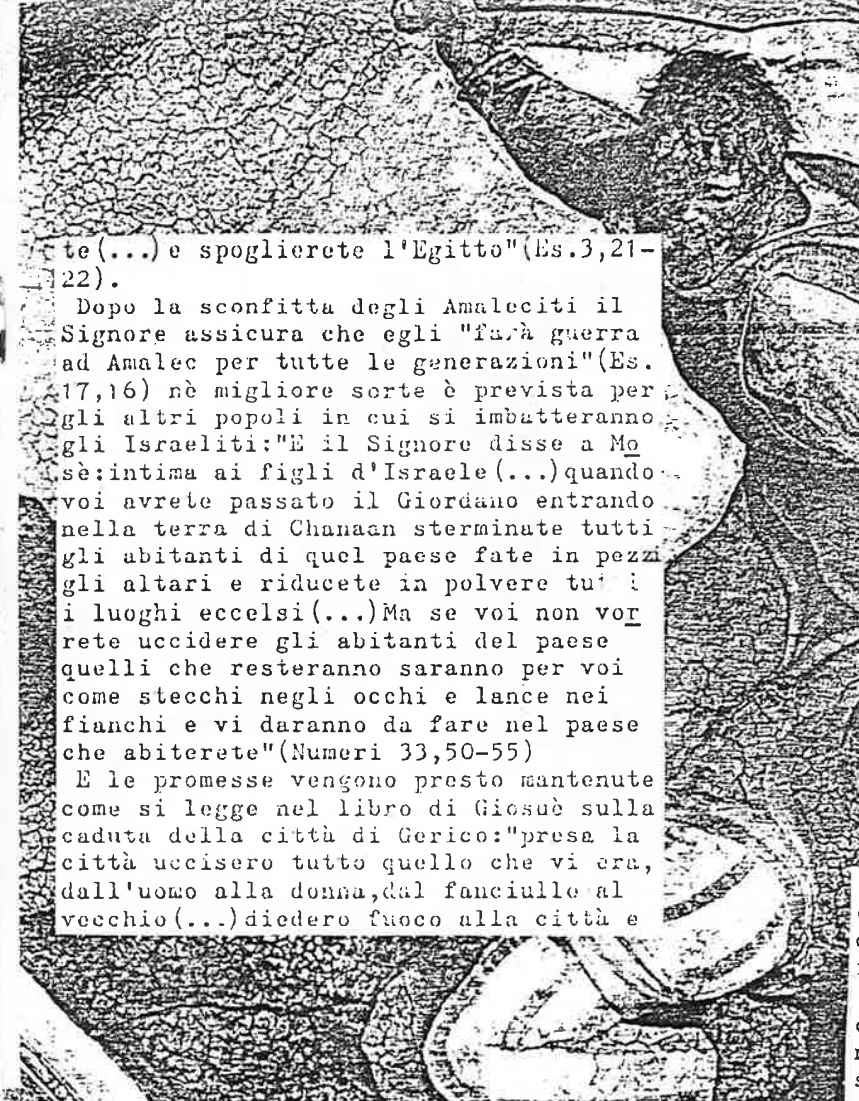


Israele: "E ti farò crescere fuori misura e ti farò padre di popoli e da te usciranno dei re, ed io stabilirò il mio patto fra me e te e col seme tuo dopo di te nelle tue generazioni con eterna alleanza onde io sia Dio tuo e del seme tuo dopo di te. E darò a te e al seme tuo la terra di Chanaan in eterno dominio e io sarò loro Dio" (Gen. 17,6-9) / "Io ti benedirò e moltiplicherò la tua stirpe come le stelle del cielo; il tuo seme si impadronirà delle porte dei suoi nemici" (Gen. 22,17) / "son disceso a liberarlo dalle mani degli Egiziani per portarlo ad una terra dove scorre latte e miele, alle regioni del Cananeo e dell'Hethoeo..." (Esodo 3,8) / "Israele è il mio figlio primogenito" (Es. 4,22) / "E voi sarete il mio regno sacerdotale e nazione santa" (Es. 19,6).

E per finire non si può non citare quella profetia che pare dare giustificazione del ritorno in Palestina da parte degli Ebrei anche dopo 2000 anni: "Quando anche io fossi sbalzato ai confini del mondo, il Signore Dio tuo ti ritirerà di là, ti prenderà e ti ricorderà nella terra che possederanno i tuoi padri e tu la possederai" (Deuteronomio 30,4-5).

Punto 2: Disprezzo per gli altri popoli idolatri che devono essere sterminati per conquistare la Terra Promessa e per fare trionfare la vera religione.

Anche per quanto riguarda questo punto, del tutto complementare al primo, vi sono precisi riferimenti nella Genesi come quando per vendicare lo stupro della sorella "i due figli di Giacobbe Simone e Levi fratelli di Dina, impugnate le spade entrarono a man salva nella città e uccisi tutti i maschi (...) saccheggiarono per vendetta (...) e menarono anche schiavi i fanciulli e le donne loro" (Gen. 34,25-29) e non vengono punto re darguiti dal Signore che altrove a punizione del peccato manda atroci supplizi. Similmente nell'Esodo il Signore per trarre gli Ebrei dalla schiavitù d'Egitto manda le famose 10 piaghe di cui l'ultima è particolarmente crudele e colpisce indiscriminatamente tutto il popolo egiziano: tutti i primogeniti maschi degli uomini e degli animali egizi vengono uccisi dall'angelo sterminatore (alla faccia dell'angelo!) e come se non bastasse il Signore assicura "quando partirete non uscite con le mani vuote".



te(...) e spoglierete l'Egitto"(Es.3,21-22).

Dopo la sconfitta degli Amaleciti il Signore assicura che egli "farà guerra ad Amalec per tutte le generazioni"(Es. 17,16) nè migliore sorte è prevista per gli altri popoli in cui si imbutteranno gli Israeliti:"E il Signore disse a Mo- se:intima ai figli d'Israele(...)quando voi avrete passato il Giordano entrando nella terra di Chanaan sterminate tutti gli abitanti di quel paese fate in pezzi gli altari e riducete in polvere tu i i luoghi eccelsi(...)Ma se voi non vorrete uccidere gli abitanti del paese quelli che resteranno saranno per voi come stecchi negli occhi e lance nei fianchi e vi daranno da fare nel paese che abiterete"(Numeri 33,50-55)

E le promesse vengono presto mantenute come si legge nel libro di Giosuè sulla caduta della città di Gerico:"presa la città uccisero tutto quello che vi era, dall'uomo alla donna,dal fanciulle al vecchio(...)diedero fuoco alla città e

Queste considerazioni non hanno assolutamente l'intenzione di suffragare una tesi secondo la quale la religione ebraica sarebbe la causa principale dell'oppressione del popolo palestinese da parte degli Israeliani.Ribadisco ancora una volta che essa è semplicemente una fra tante concause,probabilmente una delle meno importanti allo stato attuale delle cose;il nodo essenziale rimane il rilevante profitto economico che viene ad Israele dallo sfruttamento dei palestinesi come manodopera a bassissimo costo.Sfruttamento garantito dal poter si affidare sull'esercito più forte del Medio Oriente e sul sostanziale appoggio ,per niente disinteressato,degli Stati Uniti,i quali per altro spingono grazie alla loro posizione di egemonia economica e militare gran parte dei paesi occidentali(Italia compresa) su posizioni tutto sommato concilianti con lo stato d'Israele.

a tutto quello che vi era dentro eccetto l'oro,l'argento,i vasi di rame e di ferro"(Giosuè 6,20-24).Stessa sorte tocca alle città di Ai,Maceda,Lebna,Lachis,Eglon,Ebron,dove i re vinti vengono appesi ad un patibolo per sfigio e a mo' di trofeo,se non addirittura calpestati dai soldati israeliani.Giosuè quindi "percosse tutta la contrada(...)e non vi lasciò nessuno ma uccise tutto quello che poteva respirare,come aveva ordinato il Signore Dio d'Israele"(Gios.10,40).

Ma il disprezzo per le genti straniere oltre che da questi particolari si nota anche da certi precetti religiosi più che mai eloquenti al proposito come: "Non offrirete al vostro Dio dei pani presentati a voi da uomo straniero,nè qualunque altra cosa che questi voglia dare,perocchè tutte le loro cose sono contaminate:non le accettate"(Levitico 22,2); oppure ancora riferendosi al santuario "qualunque straniero vi si accosti sarà messo a morte"(Num.3,38).



Quello che voleva essere qui messo in evidenza è che ad ogni modo anche in questo caso una religione è stata sicuramente complice di un condizionamento negativo che evidentemente non può mancare quando i ragazzi israeliani,nel venire istruiti in giovane età sulle questioni storiche e religiose della loro nazione,leggono nella Bibbia quei passi che più sopra abbiamo riportato,e che al di là di ogni arbitraria "interpretazione figurale" hanno un significato letterale ben preciso;complice per una caratteristica intrinseca comune a tutte le religioni,quella cioè di essere storicamente l'espressione del sentimento religioso di una determinata nazione e non di un afflato di universalità:gli stessi apostoli all'inizio della loro opera di predicazione non pensavano che la parola di Dio dovesse essere portata in mezzo ai non ebrei,e quando invertirono questo atteggiamento furono proprio per questo perseguitati dagli altri israeliti.

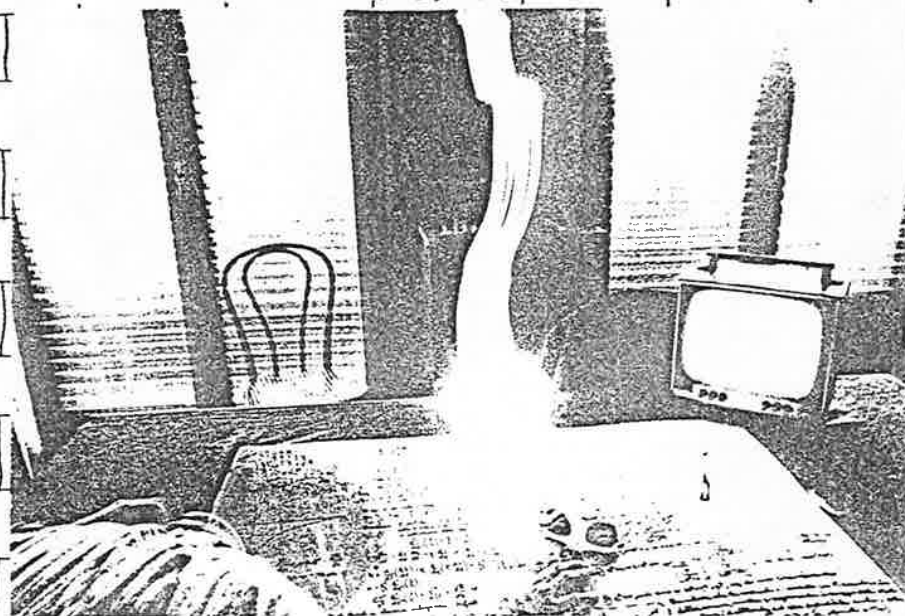


ZINT

Music from Zeta Intermedio

ZINT è un quintetto in attività dall'84 circa e che gravita intorno all'area milanese. Nasce dalle ceneri di un'altra band di Milano i MUTA METU ispirata quest'ultima agli stilemi tipici della scuola di Canterbury e un tempo abbastanza nota. Dai Muta Metu provengono i tre quinti degli attuali componenti degli ZINT: FABIO MARTINI (voce, clarinetto, synth e chitarra acustica), ANGELO AVOGADRI (chitarra elettrica) e infine MARCO MARCHETTI (basso). Come il gruppo stesso precisa le peculiarità di fondo del sound dei MUTA METU sono state sostanzialmente abbandonate. Trova ridottissimo spazio infatti negli ZINT lo sperimentalismo e clettico dei M.M. prevalentemente basato sul suono delle tastiere mentre di converso è presente l'interesse verso l'uso della forma tradizionale della "canzone". Ciò che bisogna comunque sottolineare riguardo questa valente band completata da ROBERTO SALERI (chitarra elettrica) e ROBERTO GIGLIOTTI (batteria) è la totale ed estrema originalità della musica proposta, assolutamente aliena dall'essere inquadrata con etichette pre-stabilite. Tracce innumerevoli in fluenze ZINT citano CAN, JOY DIVISION, SEX PISTOLS, MOZART, FRIPP e tanti altri estremamente vari ed eterogenei tra loro.

La band vanta tra l'altro una considerevole esperienza live. tanto è vero che con l'ultimo concerto tenuto a Firenze nell'aprile scorso insieme a NUOVA ERA ed EZRA WINSTON ha raggiunto la quarantesima esibizione dal vivo.



Una vita normale. Ora altri suoni riempiono la stanza e siete in grado di percepirli chiaramente.

Osservate l'accensione di pensiero ma evitate di chiedervi «Che cosa significa?». Cercate piuttosto le due giovani donne che da sempre ruotano intorno al tavolo.

L'immagine impressa sul video rappresentava il grafico dell'attività annuale degli uragani atlantici dal 1972 al 1980.

L'audio risultò essere stato completamente abbassato.

Questa è solo una possibilità.



10 giorni CANTATI

RIVISTA TRIMESTRALE DI CULTURE POPOLARI E CULTURE DI MASSA

SUL N° 3/4

DOSSIER: I ROSSI E I VERDI/GLI INDIANI E L'AMBIENTE

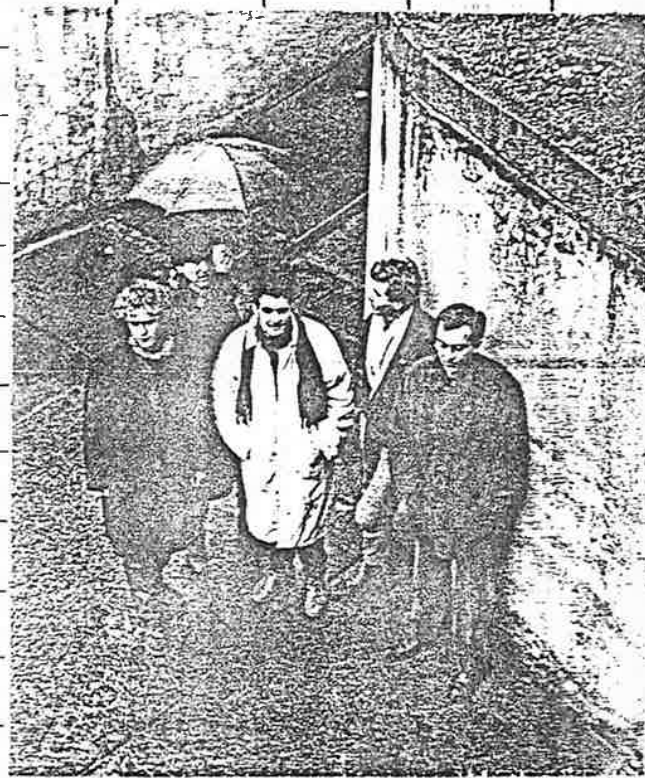
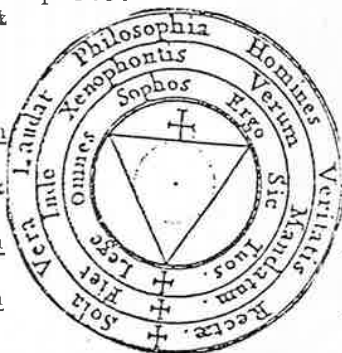
MUSICA: RUBEN BLADES, ALAN LOMAX, LINTON KWESI JOHNSON

DISCUSSIONE: PAUL SIMON E SUD AFRICA

e ancora RICERCHE/SEGNALI/LIBRI/DISCHI/EVENTI; un numero £ 6000 c/c postale N° 71856009 da intestare a SAPERE 2000 SRL Via TURA TI 48, 00185 ROMA; 4 numeri £20000.

Chi ha avuto occasione di assistere alle loro performance, parla di un gruppo capace di creare atmosfere cupe, a volte ossessive, allucinanti ma sempre dotate di un'intensità notevolissima. Da ricordare anche che nell'86 lo ZINT GROUP è stato scelto insieme ad altre 10 band per una compilation edita dalla SPITTLE RECORDS-100 COSE. Ma procediamo nell'arduo compito di descrivere la musica di questo gruppo; l'occasione ci viene offerta dall'unico demo sinora realizzato THE WINNING PATH risalente all'anno scorso e contenente 9 pezzi registrati con l'ausilio di un otto piste.

Considerato che risulterebbe arbitrario quanto artificioso formulare una qualunque definizione per rendere l'idea del suono che esce fuori dal nastro, mi sembra opportuno limitarmi ad accennare ad alcuni elementi che si ritrovano costantemente nella musica del gruppo. I brani contenuti nel demo sono caratterizzati da continue variazioni di temi che spesso sorprendono l'ascoltatore, con ritmiche alquanto complesse e sincopate e miscele di suoni effettati di chitarra altamente suggestivi. Su tutti i pezzi si segnalano la stupenda A TOURING RIDE con una melodia di clarinetto sapientemente elaborata su una potente base ritmica, la straziante ed acida THE WINNING PATH (qui la voce di MARTINI ricorda nei momenti di massima ispirazione PETER DINKEL) o ancora AN OTHER EPITAPH ON AN ARMY OF MERCENARIES dalle sonorità aspre e volutamente demenziali.



Suoni unici e non definibili quindi per un prodotto altamente maturo che sicuramente sbalordirà chi guarda sempre con scetticismo l'underground italiano. Una band da tenere sotto occhio!

DINO ALESSI

Per contatti SIMULACRA TAPES, c/o FABIO MARTINI, Via TRIULZIANA 34, 20097 SAN DONATO MILANESE (MI)

MORGANA

"Tui perfidii oculi sicut splendor fulguris lucem donat tenebris Morgana", sono questi i versi recitati da Roberta Delaude che introduce la loro prima realizzazione su demo-tape: "WELCOME IN THE DARK".

MORGANA nasce a Torino nei primi mesi dell'87 dalle ceneri degli HURTFUL WITCH, gruppo famoso nella prima ondata dell'heavy italiano per la pubblicazione del demo SPECTRA. La formazione comprende, oltre a Roberta, Dino Juele alla chitarra solista, Walter Boccardo alla chitarra ritmica, Enrico Olivero al basso e Max Careddu alla batteria. WELCOME IN THE DARK è un demo di tre pezzi difficilmente etichettabile data la diversa matrice musicale di ogni componente del gruppo e la conseguente varietà di temi proposti. Apre SAVE ME, una canzone tiratissima con riff ultra veloci ma recepibili fin dal primo ascolto, e la voce della "strega" si fa subito sentire con degli acuti che farebbero invidia a tante band, magari californiane. Segue WELCOME IN THE DARK, brano che rappresenta pienamente quella che è la proposta musicale del gruppo torinese, una miscela di accelerazioni e cambiamenti di tempo che uniscono la velocità della ritmica ad una ambientazione tipicamente dark. Chiude il na-

stro MAN, una ballata di gran classe che ancora una volta mette in risalto la validità della band, che conferma l'alta competitività di un prodotto che ha tra l'altro ricevuto ottimi consensi anche all'estero.

Ultimamente è stato firmato un contratto con una casa discografica indipendente di Savona, dove i MORGANA hanno registrato quello che sarà il loro esordio su vinile, un E.P. di 4 pezzi, tra cui un rifacimento di MAN registrato con la nuova formazione che vede la defezione della sezione ritmica.

Concludo consigliandovi di contattare i MORGANA presso: ROBERTA DELAUDE, P.O. BOX 136 - 10023 CHIERI (TO).

GIANCARLO CURRO'

P.S. per ovvi motivi di coerenza con le nostre idee non abbiamo pubblicato la foto pervenutaci non essendo intenzionati ad appoggiare una campagna promozionale che punta sull'immagine della prorompente bellezza di Roberta; ci interessa molto di più la musica, e la musica è buona, basta così.

Kollettivo DIETRO IL MURO

La 1919 Ars sra

E' con grande piacere che vi presento uno dei migliori dischi realizzati da molti anni in qua, nell'ambito del panorama underground italiano. Il disco in questione è "Ars sra", esordio su vinile di LA 1919 SPONTANEO. E' musica impossibile da etichettare, l'unico aggettivo che le rende giustizia è, non a caso, il primo nome del gruppo (ora semplicemente LA 1919); musica spontanea, decisamente d'avanguardia, con una predilezione particolare per la libera improvvisazione dei musicisti.

I due componenti di base del gruppo sono Luciano Margorani, chitarra, voce, basso, rumori di fondo e Piero Chianura, voce, effetti, synth, basso, drumtracks (banda di basi ritmiche). LA 1919 nasce a Milano nel 1980, dal singolare incontro di Luciano, amante dei King Crimson e della scuola di Canterbury con Piero, grandemente influenzato dal punk del '76/'77. Il duo debutta nell'82 con un tipo di musica ispirata alla rivisitazione creativa degli artisti da loro amati, Roxy Music, Robert Wyatt, Peter Hamill; il risultato sono una serie di bizzarre canzoni ricche di dissonanze nelle quali l'elettronica e l'uso sistematico della citazione occupano una posizione di primo piano. Il 1984 è un anno importantissimo per gli LA 1919; Luciano e Piero aggiustano il tiro ed introducono, assieme al loro amico Enrico Salvi (chitarre, synth), l'elemento fondamentale dell'improvvisazione.

Nasce così il progetto "Ars sra" (il titolo è simbolico: la parola Ars riflessa da uno specchio, ovvero il sovvertimento dell'arte) e si concretizza in una serie di performances tenute a Milano durante le quali i tre musicisti improvvisano liberamente sul ritmo incalzante delle basi ritmiche, la voce umana abbandona le tradizionali basi locali e assume funzioni di strumento. Nell'85 gli LA 1919 registrano una cassetta, "L'enorme tragedia" per la preziosa "ALF DEN NIL", piccola etichetta milanese specializzata in musica d'avanguardia. Inoltre

partecipano a due tape-compilation distribuite all'estero e raggingono una certa notorietà in Francia e in Belgio, paesi nei quali vi è una ricca scena underground particolarmente attenta alla sperimentazione e al rumorismo. Nel 1987 ancora l'ADN, ormai divenuta RECONNE DED RECORDS ITALIA, pubblica lo splendido "Ars sra".

Il primo lato, registrato in gran parte durante l'86, è suonato da Margorani, Chianura e Salvi. La seconda facciata nasce invece dalla collaborazione di LA 1919 con degli artisti di grande valore; il sassofonista John Oswald, Henry Kaiser (chitarra, synclavier) che ha collaborato in passato con Fred Frith, Material, Inverte The Spirit; due membri dei favolosi ZINT (altra band milanese della quale potete leggere su queste pagine), il clarinetista Fabio Martini e il chitarrista Angelo Avogadri.

Il disco si presenta con una copertina tanto semplice quanto bella, un disegno di Chianura (ved sfondo articolo) che denota un grande interesse per l'architettura, un tema che si ripresenta significativamente nel titolo di uno dei brani più affascinanti: "progetti di grandi

che imprimono un ritmo incredibile, e "Underwater photography", in cui Henry Kaiser dà prova del suo grado. Il disco si conclude veramente alla grande con gli splendidi brani realizzati con Fabio Martini e Angelo Avogadri; la già citata "Progetti di...", eterea composizione registrata dal vivo a Milano, "Il margine" e "Gli eroi del lavoro".

Avvicinatevi quindi con fiducia al sovrano
cuolo dell'arte di L.A 1919, con questo disco
la caratteristica più bella e stupefacente
è la sapiente manipolazione di suoni campio-
nati fino a renderli veramente vivi, perfet-
tissimi, simbiosi tra elettronica ed improvvisazione.

Danielle Vadala

per contatti: Luciano Nargorani
via Lattanzio 11
20137 Milano

-AUF DEN NIL- piazza Segrino,
6/a 20159 (NT)

4/10/55 5 Antea, Bartholomew, Penn, Berk, Coll, Corhill, Kimo L. 2.500.-
4/10/55 6 Bath, L. Dugan, Kilo, Mount, Vail, West, L. Dugan, Kimo

YASUO KAWAZUMI (Japan) - Kibbitz C 45 L. 7,500.-
A famous Japanese group playing disarticulated and improvised music with

271102 NALLA PENSALE (Italy) - Il nulla che attira a sé C 67 (deleted)
271103 DIE FÄHN & NALLA PENSALE (Italy) - In un silenzio nuovo C 69 (deleted)

REAGS PAPER: LITERATURE (France) - M. Jean Fournier, 1000

ADRIEN DECELI DES AMERIS ANTIQUAIRES (France) - la famille des sultans ottomans 1.60

ACW107 TACAGAY (Italy) - Riflessi sensibili C 30

L. A. (K) -

...the National Organization for Women realized this tape for WJL, on the exper-
imental side of rock music; an international plot against invading insti-
tutions for a free form of rock.

is very different from his previous Sky records, it's a fall-in-up of an electric-synthesizer track appeared on "Farmen letter from Munk" (1978).

APR 12 F.A.R. (Italy) - Lost C 60

Does experimental music mean noise? An answer from Southern Italy, which is

different from the most A&J tapes, this cassette contains ambient music for a quiet listening, played by a talented Italian keyboardist, with conservative and modern touches.

not dance music, not noise, not pop songs; a blend of interesting and tasteful "new industrial music" from this witch group.

...the music in this "Surrender" version.

Enrich Oliva (I.O. Anok) found many of the sounds which compose this tape in a Scandinavian journey and put them all together with minimalist taste.

sound, the main purpose of this musician is to get a new noisy music playing a normal string instrument, his guitar, without any devices. few copies left

ACN120 VERHOFFSWANG (IM) And later, after some self-produced

ARNR21 CWA/VE (Germany) - Katatonia C: 60
Katatonia is a long time played in the band. L. B. (8)

A tone composed with fragments of sampled sounds and electronic manipulation by Ricky, well known in the cassette scene.

and a different cover for each cassette; the second slide is a video sound track, the title of this video is 777, so this is a video cassette.

lost, Pina, Schultzer, S.B.O.I., G. 40

1944 ITALIA 2 - with Henry (in loco) ...

Orient Express, S.T.P.U., Toupleok Linenade C 40 L. 7.501.2

First vinyl work for this young Italian group, it's a step on, converted
with their first cassette, a cerebral but not too cerebral one.

LOGOS F.A.R. (Italy) - ...da consumer con grazia LP 1985

AUF DEM NIL RECORDS

FRANCESCO SINIGAGLIA (Italy) - (Riflessi) LP 1966

00039 GIZARD STEVEN (MICHAEL) (Germany) - Nieuw in Italia 11/1956 L. 15.10.66

CHRISTINA KIRKSON (Italy) - High flier LP 1987
With German origins, Kirkson works in Italy since 1980. L. 13,000.-

00029 LA 1919 (Italy) - Ars srA LP 1987
 Interruptione Pansoni sound series, this record is more difficult to find than the others. L. 12,000,-

CHSR DRIVE IN: AIRERS (Italy) - Doublings and silences vol. 2 LPs 1987 L. 24,000.
Second chapter of Doublings and silences saga. It's a double album.

All A.O.N. records are published in a limited edition of 1000 copies.

Also address in: P.zza Segrino 6/A, 20159 MILANO, ITALY.

M.A.C.E.

Non nascondo che notevoli sono le difficoltà che solitamente si incontrano nel recensire un gruppo H.M. specie quando si vuole fare un articolo che offra qualcosa di interessante e curioso per il lettore, vista la presenza di parecchi luoghi comuni imperanti nel settore. Facile scappatoia sarebbe per me il limitarmi a spararvi tutta una serie di pallose definizioni ed etichette, magari in inglese, che oggi vanno tanto di moda e che unica finalità hanno se non quella di riempire contemporaneamente la bocca di chi scrive e la pagina che contiene l'articolo.

Per i Ternani MACE tutto ciò non è affatto necessario considerata la semplicità di questi 5 ragazzi che si riflette sia nella musica che nell'aspetto esteriore. A questo punto mi domando che bisogno ci sarà mai di usare i termini POWER o SPEED o cose del genere quando più semplicemente si potrà dire che i vari brani risultano piuttosto tirati e grintosi, senza mai cadere però nella cacofonia più totale. La musica del gruppo infatti senza raggiungere velocità notevoli riesce a trascinare in maniera non indifferente l'ascoltatore, grazie anche a degli stacchi micidiali di chitarra che caratterizzano l'inizio di ogni brano e degli ottimi ed accattivanti ritornelli, solitamente urlati da tutto il gruppo insieme. L'unico demo di questa band, formatasi nell'estate '84, risale all'anno scorso e con



tiene 4 pezzi tra i quali merita particolare menzione EVIL SHOT con un riff di chitarra davvero potente ed irresistibile. Presumo che dal vivo il gruppo riesca ad esprimere al massimo il suo potenziale, sicuramente non indifferente. D'altronde brani come SOME MORE LOVE o SCREAM AND SHOUT si prestano benissimo ad accendere gli entusiasmi e ad essere urlati dal pubblico. Da notare che i MACE tempo addietro hanno firmato due contratti discografici: il primo con la ravennate LM RECORDS per un LP e per la compilation HM RENDEZ VOUS (recentemente pubblicata) ove appare la loro EVIL SHOT ed il secondo con la fiorentina AMTAL BLADE per un'altra compilation di gruppi italiani.

DINO ALESSI

Per contatti: MUSICAL BOX PROMOTIONS; il demo costa anche questo £ 7000 spese spedite incluse.

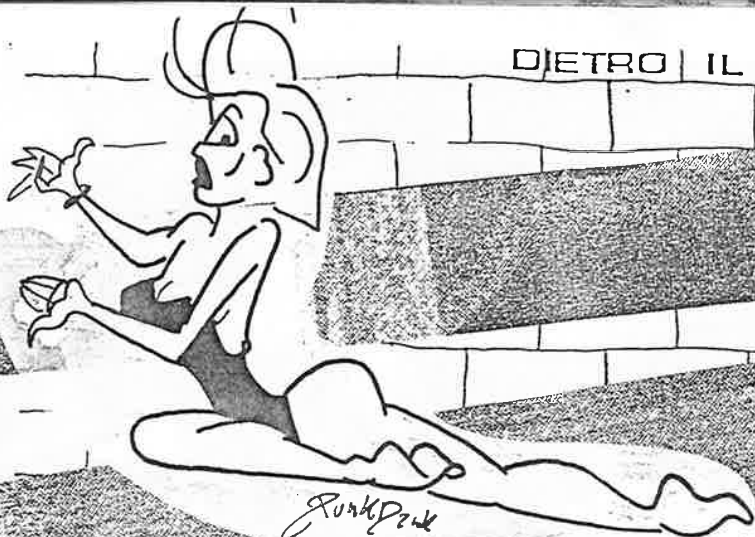
Formazione:

FAUSTO LOMBARDINI voce
STEFANO PALLUCCO chitarra
MARCO RADICCHI chitarra
LUCA PALLUCCO basso
FABIO ADAMI batteria

zioni sul loro lavoro intorno all'ipotesi del centro sociale.

EPICENTRO SOCIALE è un giornale trimestrale realizzato da un gruppo di ragazzi che si stanno muovendo con l'intenzione di realizzare un centro sociale autogestito (che vorrebbero intitolare a BENJAMIN MOLOISE); l'abbonamento annuale (4 numeri almeno garantiti) costa £ 4000 da inviare al CACTUS & LA ROSA, Viale DANTE 78/D - 38066 - RIVA DEL GARDA (TN); nel primo numero articoli su razzismo, palestina, vivisezione, storia del rock'n roll, e naturalmente considera

E' uscito il N°4 di GAS-S-S-S con articoli su LYRES, CHESTER FIELD KINGS, COBALT STARGAZER, GAYE BYKERS ON ACID? WATER NELONMAN, THEE FOURGIVEN, con allegata una registrazione dal vivo di quest'ultimi al JOY CLUB; costo £ 7000 (spese postali incluse) da inviare sempre al CACTUS & LA ROSA (v. accanto).



Notturno Concertante



E' con piacere che in questo numero concediamo uno spazio ad una band meridionale, vista la precarietà e soprattutto la disorganizzazione dello scenario musicale nella nostra zona. **NOTTURNO CONCERTANTE** è un gruppo alquanto anomalo essenzialmente costituito da un duo: **LUCIO LAZZARUOLO** (chitarra acustica e tastiere) e **RAE FAELE VILLANOVA** (chitarra elettrica e classica e basso) che si avvale di volta in volta della collaborazione di vari turnisti. In vita dal 1984 circa N.C. vanta un'attività piuttosto intensa, durante la quale notevoli sono stati anche i cambiamenti di genere musicale operati. Dando rapida

mente qualche cenno biografico bisogna sottolineare che il gruppo è arrivato in pochi anni alla quarta realizzazione su demotape. L'ultima cassetta intitolata

RESEMBLANCE contiene oltre a 3 nuovi brani, vecchie composizioni che appaiono in questa occasione in veste nuova, riarrangiate o addirittura riscritte da capo. Il primo nastro **NOTTURNO CONCERTANTE** realizzato nell'estate del

l'85 era caratterizzato da una chiara ispirazione classico-acustica mentre il secondo **CRYSTAL SPIRITS** oltre a brani acustici e d'atmosfera presentava nuove composizioni decisamente rockeggianti ed in più anche un brano cantato da **GIANCARMINE TAMMARO**, che d'ora in poi apparirà sempre come collaboratore fisso del gruppo per ciò che concerne le parti vocali. Ma è soprattutto con la terza cassetta intitolata **MY WORDLESS CHANT** che il gruppo riesce ad ottenere maggiori consensi tanto è vero che nello stesso anno, vale a dire nel 1987, un loro brano **NOCTURNE** viene scelto da un'etichetta inglese, la **NO**



MAN'S LAND RECORDS, per essere incluso in una doppia compilation recentemente pubblicata, che vede la partecipazione di numerose band progressive dell'underground europeo e persino dell'ex **GENESIS** **ANTHONY PHILIPS**. L'ultimo

demo **RESEMBLANCE** contiene 10 brani che non smentiscono le caratteristiche di fondo di questa band: atmosfere vellutate e quasi surreali, toni intimisti, suoni molto rarefatti. Purtroppo la qualità di registrazione non è ottimale e il risultato finale ne risente alquanto. I momenti migliori del nastro vanno in ogni caso ricercati nei brani strumentali ove il gruppo riesce maggiormente a realizzare le proprie capacità espressive. Esempi ne sono su tutte la breve **A LEGACY OF ALLEGIANCE** che fra l'altro apre il demo, **THE SONG OF QUIET DESPAIR** imperniata su suggestive ambientazioni sonore di synth e chitarra acustica e ancora le conclusive ed estasianti **ANGELS IN THE DARKNESS** e **GREEN TEA** davvero l'ideale per un intimo ascolto notturno. Discutibile risulta però l'uso della batteria elettronica il cui suono notoriamente freddo e meccanico, entra in netto contrasto con le aperte e soavi armonie che pervadono sempre la musica del gruppo. Tra i brani restanti da citare ancora **ULTIMA THULE** dove un contratto e prolungato assolo di chitarra elettrica (a qualcuno magari ricorderà **STEVE HACKETT**) viene contrapposto a delle dolci e piacevoli melodie e ancora la lunga **CRYSTAL SPIRITS SUITE** caratterizzata da continui e fantasiosi sviluppi di temi con la voce di **G. TAMMARO** la cui intonazione risulta a volte però sin troppo sdolcinata.

Tra i numerosi progetti di prossima realizzazione, N.C. annuncia l'imminente registrazione di altre due cassette **CASSANDRA SCREAMING IN THE DESERT** e **MEDIAEVIL**, quest'ultima esclusivamente costituita da brani acustici, e ancora l'autoproduzione di un mini-LP di 4 pezzi. Una band quindi della quale probabilmente sentiremo ancora parlare e sulla quale non possiamo che esprimere un giudizio abbondantemente positivo, nonostante la presenza qua e là di alcuni nei e di notevoli margini di miglioramento.

Il demo può essere richiesto inviando € 7000 a **LUCIO LAZZARUOLO**, Via VITALE 1/83035 GROTAMINARDA (AV)

DINO-ALESSI

PAROLE VUOTE, SENZA SENSO
PAROLE GETTATE IN PACCIA AGLI ALTRI
SENZA ALCUN INTENTO COMUNICATIVO...
PARLARE PER PARLARE, PER SENTIRSI VIVI,
TROVARSI ATTORNO AL TAVOLO DI UN BAR
E PARLARE PARLARE...

GLI ARGOMENTI SI TROVANO SEMPRE:
IL NUOVO MODELLO DI UN' AUTOMOBILE,
DI UNA FOTO, LA NUOVA COLLEZIONE DI ARMANI,
LE VICENDE DEI PERSONAGGI DELLA TV,
E PER CHI NON TROVASSE PIU' DI CHE CONVERSARE
C'E' SEMPRE LA STAMPA CHE CI VIENE IN AIUTO:
NOVELLA 2000, L'EXRESS, CRONACA VERA, OGGI, GENTE...
GIORNALI CHE CI RACCONTANO LA VITA DEGLI ALTRI,
CONCEPITI PER CHI PREFERISCE LEGGERE
QUELLO CHE QUALCUN ALTRO HA FATTO
PIUTTOSTO CHE AVERE IL CORAGGIO
DI VIVERE LA PROPRIA VITA IN PRIMA PERSONA
ED EVADERE DA QUEGLI SCHEMI PREORDINATI
CHE PROPRIO TALI GIORNALI CONTRIBUISCONO
A MANTENERE VIVI FACENDO CREDERE CHE SIA NATURALE
LA VITA DI PLASTICA CHE VEDIAMO INTORNO A NOI.

E' possibile ancora
parlare per comunicare,
dialogare per crescere insieme,
per confrontarsi, sforzarsi
di comprendere?

C'è qualcuno che ha probabilmente
tutto l'interesse che la gente parli
di Baudo o di Celentano piuttosto che
degli scandali e delle malefatte
dei nostri Governanti, ci hai mai pensato?

MA E' UNA VERA E PROPRIA MANIA DIFFUSA PURE
NEI TELEGIORNALI E NEI QUOTIDIANI QUELLA DI
"FARE NOTIZIA" PARLANDO DI AVVENIMENTI SENSAZIONALI
O PARTICOLARMENTE ALL' ORDINE DEL GIORNO, FINO A
DESCRIVERE MINUZIOSAMENTE I VESTITI DELLA MOGLIE
DI GORBACIOV O LE PIANTANE CHE I LEADER DELLE DUE
SUPERPOLENZE HANNO GUSTATO IN OCCASIONE DEGLI
ULTIMI INCONTRI AL VERTICE, PER NON PARLARE DEI
MATRIMONI DI PIPPO BAUDO, DI MADONNA, O DEI REALI
D'INGHILTERRA.

IN TUTTO QUESTO CONTESTO I MEZZI DI COMUNICAZIONE
DI MASSA DIVENTANO IN REALTA' SEMPRE MENO COMUNICATIVI
SE E' VERO CHE COMUNICARE NON VUOL DIRE SOLO RICEVERE
PASSIVAMENTE NOTIZIE E INFORMAZIONI (ED ESSERE
BOMBARDATI DALLA PUBBLICITA'), MA SOPRATTUTTO
INSTAURARE UN DIALOGO, UNO SCAMBIO DI IDEE CHE VADA
IN TUTTI E DUE I SENSI E NON SOLO DALL' ALTO VERSO
IL BASSO.

Sì, senza dubbio è meglio
scrivere pagine intere su
trattato che smentella il
3% degli ordigni nucleari,
piuttosto che parlare delle
persone morte in Afghanistan
o in Nicaragua a causa del
l'imperialismo sovietico e
statunitense.

Attualmente la scena della musica alternativa italiana è soggetta ad un fenomeno a mio parere molto negativo, ovvero una massiccia svalutazione del punk come strumento di dissenso(!), e dell'hc in particolare. Quando anni fa decisi di interessarmi al circuito hc, lo feci perchè era un ambiente veramente sincero e spontaneo, composto da gruppi che portavano avanti un certo messaggio, fregan-

ATROX

PERDUTE

dosene totalmente o quasi della tecnica musicale, l'importante era "impregnare" il suono di tutta la rabbia che si aveva dentro. Oggi purtroppo questo avviene molto raramente e non mi dite di no!!! Nascono ogni giorno gruppetti che SE NE FOTTONO, dei testi, della dotta, ma invece pensano che per essere bravi devono solo tirare, spararsi assoli mo-

struosi di 10 minuti, tenere un tempo di basso e batteria simile a un frullatore impazzito... AFFANCULO!!!! Si, affanculo a tutte le sigle ed etichette che si usano oggi, vedi SPEEDTRASHMETALNEWCROSSO VERHARDCAZZIBUCIOCORE... tutte cose che servono solo a sminuire il reale valore di un certo tipo di musica. Al contrario stanno venendo fuori molti gruppi indipendenti italiani rock che mi hanno stupito con la loro ottima musica e soprattutto con i loro ottimi testi (vedi Statuto, Sphere e tanti altri) che alcuni gruppetti pseudopunk, tutti trasgressivi e incazzati non si sognano neanche!! Fortunatamente mi ca-

pita ogni tanto per le manidel materiale che pla- ca la mia ira e mi illumina, facendomi capire che il buon nome dell'hc italiano può essere salva- to; ed è proprio quello che ho pensato dopo aver ascoltato questo demo degli Atrox "ORME PERDUTE" e soprattutto dopo aver letto attentamente l'opuscolo allegato, con i loro testi e con disegni molto "toccanti". I milanesi Atrox, formati da Ro-

berto al basso, Francesco alla chitarra e Stefano "Conocobeach" alla batteria, ci offrono 13 pezzi in- fuocati: il lato A ha inizio con una umoristica "Intro", costituita da una elegante esecuzione so- lista di una pseudospinetta, che però lascia il posto, dopo qualche istante all'allucinante "Futuro", e da qui in poi signore esignori, tenetevi il sedo- rinoperchè gli Atrox danno autentiche sprangate al

sistema nervoso facendo cadere l'ascoltatore in un misto di pogo sfrenato e di schizofrenia pura (non vi dico la reazione della mia mamma quando è entrata nella mia camera ed io ero già arrivato al lato B). Nell'intervista agli Atrox mi è stato detto che il "guitarist" Francesco ascolta solo il suono delle campane a morto, ma io non ci credo tanto; penso in- vece che quando sia solo si spari overdosi di Me- tallica, visto che in pezzi come "Prigionieri", "Odia", personalmente ho riscontrato l'influenza del grande Kirk Hammett; fanno infatti apparizione alcuni ass-

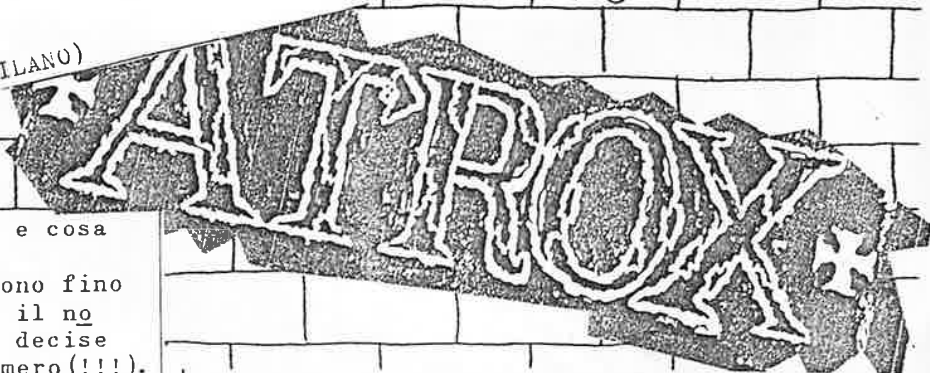
oli(!) ma che passino, visto che sono molto ben fatti e soprattutto brevi. Il demo è concluso da un pezzo "live"; Senza tregua, ovviamente tiratissimo e con un testo che colpisce duro. Dopo aver ascoltato questo demo ho praticamente fuso lo stereo, e sapete xchè??? ...QUESTO NON E' UN DEMO, E' UN PEZZO DI CARBONE AR- DENTE!!!!

ATROX Hanno prodotto 2 demo:
SENZA TREGUA (live) & 5.000
ORME PERDUTE & 5.000
entrambi comprensivi di testi allegati

P.S: Scusate gli errori ma non so battere a macchina!!

contattare gli Atrox (ammesso che abbiate il coraggio di la-
Roberto Colecchia
via Cantini 88,
20041 Agrate Brianza (MILANO)

pag. 32



D: Fate una storia della band (chi siete e cosa suonate).

R: Le origini del nostro gruppo si perdono fino all'epoca del diluvio universale quando il nostro bis-bis-bis-avolo Pippus de Pippas decise di arginare l'avanzata dell'esercito sumero (!!!). Comunque rimane leggendario il primo concerto al mitico liceo di Vimercate, quando pur di farci smettere di suonare sono arrivati a toglierci la corrente nel bel mezzo di un assolo di Francesco (batteva per 365 volte sulla stessa nota).

Abbiamo avuto vari cambi di formazione fino a stabilirci sull'attuale da circa 4 mesi. Al momento siamo in 4: Paolo Shock alla voce, Roberto al basso, Francesco alla chitarra e Concobeach alla batteria e orpelli (campanaccio e triangolino).

D: In un vostro adesivo c'è scritto "Hardcore against repression", è questo che cercate di esprimere nei vostri testi? e cos'altro?

R: Sì, questo è ancora il nostro motto, ed esprime l'unica ragione per cui suoniamo e facciamo hard core. Non è certo per virtuosismo o per sogni di gloria, donne o denaro; crediamo veramente che sia un modo giusto per esprimere il nostro dissenso a tutto ciò che il sistema socio-capitalista produce e a cui costringe il consumatore. Dovreste sentire la nostra versione thrash-core di "cacao meraviglioso"!



D: Fino ad ora che realizzazioni sonore avete fatto?

R: Abbiamo fatto una colonna sonora al primo film muto dei fratelli Lumière (del 1898) ma non siamo ancora riusciti a contattare i loro eredi. Il nostro primo demo risale alla fine dell'85 e si chiama "Senza tregua", coprodotto assieme alla fanzine ferrarese P.W.A. Poi nell'87 il nostro secondo nastro "Orme perdute" registrato in studio 8 piste completamente autoprodotta e distribuita autonomamente in tutto il mondo grazie anche a Maximum rock'n'roll con più di 500 copie vendute (a prezzo di costo naturalmente!!). E' disponibile anche una registrazione dal vivo dell'86 "Live in Concobeach" ad un meeting C.L. (!!!!!!!).

D: Quanti concerti avete fatto e dove? qual'è il concerto che ricordate come migliore?

R: Boh, forse 100, tanti comunque. Con la nuova formazione ultimamente a Milano (Virus, Leoncavallo), Pantigliate, Ferrara, Bolzano, Verona e zone limitrofe. Penso che il migliore sia stato a novembre a Kurtatsh, un posto sperduto su un cucuzzolo del sud-Tirolo; parlavano tutti tedesco e c'era gente veramente assurda: thrashers di montagna che magari avranno fatto più di 200 km di alpi per venire a vedere il concerto e che pogavano alla sud-tirolese; scene disumane.

D: Influenze musicali? che genere di musica ascoltate?

R: Francesco ascolta solo il suono delle campane a morto, Roberto D.R.I., Metallica, Gang Green e tutti i peggio demo che gli arrivano dai miliardi di gruppi con cui è in contatto. Paolo è un sentimentale e si spara dosi massicce di Motley Crue e Samantha Fox mentre per Concobeach è fondamentale il garage degli Impulsive Youths.

D: Cosa ne pensate della fiacchissima scena H.C. brianzola? e della scena italiana in generale?

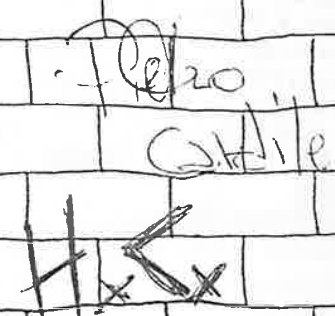
R: Secondo me in Brianza c'è molta gente valida, più di quanto si possa pensare. Tante persone sarebbero interessate a conoscere fenomeni musicali alternativi (diversi da Nino D'Angelo o Madonna) ma non c'è organizzazione e coordinazione. In que-

sto periodo va di moda il blues e se non suoni questo genere nessuno ti vuole a suonare nel suo locale. Manca anche un po' di apertura mentale fra le band. Molti gruppi registrano qualcosa, una radio glielo trasmette e loro si sentono i top di una realtà inesistente.

D: Progetti per il futuro?

R: Un casino di concerti fra cui probabilmente Venezia, Firenze e forse la Germania dove c'è un tipo che ci vuole organizzare un tour. Dice che lì godiamo di un seguito molto consistente. Pezzi nuovi ne abbiamo a iosa... e appena avremo risparmiato un po' vedremo se è il caso di auto produrre un LP.

Vorrei ringraziare pubblicamente tutti coloro che ci scrivono raccomandandoci calorosamente di fare un disco; spero che presto potremo accontentarli ma capiteci... siamo due studenti un obbietto e un pendolare (Pendolares United!!!).



MASCILISMO

E SCHIAVITU' CULTURALE

Probabilmente qualche ragazza, ben conscia della situazione di disagio in cui la sua appartenenza al "sesso debole" la fa vivere ogni giorno, potrebbe riassumere in modo molto conciso la "questione femminile" dicendo che si è veramente **ROTTA LE PALLE** (o qualcos'altro) di come viene relegata continuamente in una condizione inferiore e subalterna ai rappresentanti dell'altro sesso; ma purtroppo in tal caso, anche nel suo sfogo, nel suo più elementare gesto di rabbia, si renderebbe involontariamente succube di una cultura maschilista e di un linguaggio falloocratico che evidenzia chiaramente come le virtù socialmente riconosciute sono essenzialmente quelle maschili.

NON MI ROMPERE LE PALLE NON MI ROMPERE IL CAZZO, certamente nessuno (neanche una ragazza, che di certo tali "attributi" non li possiede) penserebbe di dire che si è "rotta le tette" o addirittura qualcos'altro, L'INNOVABILE SESSO FEMMINILE, così come è d'uso comune dire che quello (o anche quella, non fa differenza) è uno con le palle; come per dire che essere bravi, intelligenti, capaci coincide con una sviluppata mascolinità; IMPLICITAMENTE INSITO IN QUESTO MODO DI ESPRIMERSI E' QUINDI IL FATTO CHE LA DONNA E' COSTITUZIONALMENTE INFERIORE.

MA RESTIAMO SEMPRE NEL CAMPO DEL COSTUME, per analizzare certo substrato culturale assolutamente indispensabile per comprendere appieno lo spessore della problematica che sta alla base della questione femminile non si può non fare menzione di un altro dato essenziale (e decisamente più evidente): l'immagine che della donna ci viene data dai mass-media e soprattutto nei messaggi pubblicitari: dapertutto sui giornali, alla TV, sui manifesti affissi per strada E' QUASI ESCLUSIVAMENTE AD UN BEL CORPO FEMMINILE (POSSIBILMENTE SEMINUDO, O QUANTO MENO IN BELLA MOSTRA) CHE VIENE AFFIDATO IL COMPITO DI ATTIRARE L'ATTENZIONE SU UNA DISPARATISSIMA GAMMA DI PRODOTTI DA PUBBLICITARE, DALLE MACCHINE AI SAPONI FINO ALLE STARPE ED AI TELEVISORI.

LONDRA (p.f.d.t.) — Claire Short, una graziosa parlamentare della sinistra laburista, ha lanciato nell'aula di Westminster la sua sfida agli editori britannici: «Continuate a pubblicare immagini di ragazze nude e sarete dannati». La signora Short ha presentato un progetto di legge per bandire la pagina 3 dei quotidiani popolari, un progetto che assicurano le mostruose tirature del «Daily Mirror», del «Daily Star» o del «News of the World». L'idea risale a circa mezzo secolo fa, quando il direttore del «Daily Mirror» Ian Cudlipp pensò di pubblicare la foto di una ragazza dai seni nudi per salvare la declinante tiratura del giornale. L'editore lo fulminò con un'occhiata severa, ma Cudlipp insisté: «Pubblico e sarò dannato». Per decenni il «Daily Mirror» ha da allora dominato le tirature di Fleet Street. Segui il «Sun», che l'editore Cecil King vendette perché era solo un peso sul bilancio del suo gruppo. Il «Sun» entrò nel gruppo Murdoch e i nuovi editori gli crearono una pagina 3 ancora più eccitante di quella del «Daily Mirror». Le ragazze invece di essere parzialmente nude erano nude completamente. Il «Sun» prese il volo e superò la tiratura del «Daily Mirror». Successivamente altri quotidiani popolari si sono messi in fila per il decollo sulla spinta delle ragazze nude tanto biasimate dalla signora Claire Short.

L'ex direttrice dello «Star», Alix Palmer, ha lasciato la guida del giornale popolare perché «tratta in inganno». Le foto «topless» — a suo dire — non erano così innocenti come lei aveva in

un primo tempo creduto. «Si trovano sempre più spesso modelle ingiunghiate con il sedere all'aria e l'espressione smorfiosa di una cagna in calore», ha spiegato la Palmer.

1 UOMO + 1 DONNA = 2 UOMINI
1 UOMO + 10 DONNE = 11 UOMINI
TUTTI GLI UOMINI E LE DONNE DELLA TERRA FORMANO LA RAZZA DELL'UOMO
NILDE IOTTI E' IL PRESIDENTE DELLA CAMERA,
UNA DONNA GIUDICE O PROCURATORE E' PUR SEMPRE IL GIUDICE, IL PROCURATORE E ALLORA VIENE SPONTANEA UNA DOMANDA: PENSATE ANCHE VOI COME POPPER CHE NON VI E' ALCUNA RELAZIONE FRA IL LINGUAGGIO E LA CULTURA NEL QUALE ESSO SI SVILUPPA?

E lo stesso discorso vale per le copertine delle riviste (nonchè per i servizi fotografici al loro interno), per i film che vengono conditi sempre di più con un "sapiente tocco" di nudo femminile in modo da aumentare gli incassi e per mille altre cose di cui chiunque si può rendere conto semplicemente guardandosi intorno.

MA IN TUTTO QUESTO DISCORSO IL PEGGIO è che non solo nessuna reazione viene dal versante maschile (NON GIUSTIFICABILE, ma comprensibile) ma neanche le donne ormai, e le giovani ragazze in particolare, paiono rendersi conto che questo è un metodo più sottile e subdolo allo stesso tempo molto più efficace nel tenerle in una condizione subalterna; CONDIZIONARE LA CULTURA rendendo patrimonio comune della gente un modo di pensare maschile e maschilista E' MOLTO PIU' EFFICACE INFATTI CHE NON PROMULGARE LEGGI DISCRIMINATORIE.

Si può anzi affermare che in una società che ha ormai quasi completamente abolito dal punto di vista legale le barriere fra i due sessi, LA RIVINCITA' DEL "MASCILISMO" PASSA ATTRAVERSO LA MANIPOLAZIONE DELLA CULTURA E DEI MASS MEDIA.

Di solito accompagnati da titoli tipo «Belinda bionda e procace» oppure «Carolyn tutta curvata».

Proprio pochi giorni fa l'altro giornale concorrente, lo «Star», nel quale appaiono anche le «ragazze della terza pagina», aveva lanciato un'iniziativa promettendo sedici seni nudi a fascicolo. Ma una grande catena di supermercati, promotrice della trovata, ha ritirato i suoi annunci pubblicitari, i giornalisti più anziani se ne sono andati per protesta e tutta la campagna è fallita.

Cosado

MUM N' SHUN

MUM N' SHUN è il nome di un gruppo pisano composto da sei ragazzi (mica tanto ragazzi in quanto siamo sulla media dei 30) i quali con passione suonano insieme da alcuni anni, durante i brevi spazi di tempo libero che i diversi impegni di lavoro concedono loro.

Come è facile intuire e come ci ha espressamente riferito MASSIMO CIARDELLI, cantante e sassofonista del gruppo, siamo di fronte ad un'altra band che suona esclusivamente per divertimento.

Prima che si venisse a formare il gruppo i diversi componenti hanno maturato esperienze musicali molto differenti tra loro suonando in numerosi gruppi e persino in orchestre di discoteca. Parecchi sono i concerti tenuti nell'ambiente pisano del gruppo che ha all'attivo anche una registrazione su nastro: RAINY DAYS contenente due brani. Si tratta di composizioni veramente brillanti, estremamente rilassanti e udibili. In risalto la sicurtà e la perizia tecnica dei vari strumentisti e di conseguenza una notevole compattezza sonora. Frequenti sono i cambi di tempo (specie nel brano omonimo RAINY DAYS) con improvvise accelerazioni che però non mettono affatto disagio la bellissima voce di M. CIARDELLI, chiara e cristallina come non molte in Italia. L'eccezione (ovvero che il gruppo sia così scoperto) è anche perché ripete i brani ascoltati sono veramente validi e si lasciano sentire e risentire piacevolmente.

Buona la resa sonora della registrazione e da notare ancora un pregevole intervento di sax sempre di CIARDELLI nel finale di LY GOOD GAME, brano che chiude il demo.

Per avere un'idea seppur approssimativa del genere musicale proposto dirò che affio-



rono qui le ispirazioni di PUNDRAGON, GENESIS, YES e in generale rock progressivo del più tradizionale. Speriamo sinceramente di risentirli al più presto, magari con una registrazione più consistente in quanto a numero di brani. Per ora è possibile contattarli presso MASSIMO CIARDELLI, Via CAGLIARI 41, 56100 PISA.

MUM N' SHUN:

MASSIMO CIARDELLI: voce sax e percussioni
FRANCESCO BUSONI : tastiere, flauto, armonica
FRANCO FRANCONI : chitarra elettrica
DANIELE BOSCHI : basso
LUCIANO GNUDI : chitarra acustica
MAURIZIO RAVAIOLI: batteria

DINO-ALESSI

GREAT FISH: DYNAMISM!

Chissà quanti tra quelli che con passione seguono da anni l'HEAVY-METAL (ma il discorso è valido anche per altri generi: PUNK, PSICHEDELIA, GARAGE, etc.) sono veramente arrivati al punto di non poterne più di fronte all'incredibile dilagare di nuove band noise e ripetitive nella generalità dei casi, ma ciò nonostante (ed è questo che fa rabbia) pompate e pubblicizzate da certa stampa ufficiale piegata alle esigenze di mercato più che mossa da sincere inclinazioni.

Per questa schiera di "stufati" l'unica possibilità sicuramente più laboriosa ma pur sempre unica è quella di agire autonomamente, senza dover quindi tenere conto di certi pallosi giornalisti che monopolizzano l'editoria musicale del nostro paese.

E' necessario cioè intraprendere e mantenere costantemente diretti rapporti con tutti quei gruppi che con umiltà si muovono al di fuori dei circuiti tradizionali e che magari al prodotto puramente musicale accompagnano-

una propria capacità di comunicare contenuti reali e veramente sentiti. Niente quindi pose stupide ed infantili, niente cioè croci, teschi, satanelli, satanassi e cazzate varie nè d'altra parte nastrini, rossetti, giarrettiere, etc. per fare a gara a chi è più libidinoso o meno.

Tutto questo FA VERAMENTE RIDERE.

Ecco, i GREAT FISH sono uno di quei gruppi che con tutto ciò non hanno nulla a che fare e che tranquillamente e senza grosse pretese si muovono all'interno dell'underground autentico. Cinque ragazzi di Verona (età media 20 anni) che dall'85 circa si divertono riproponendo insieme la musica di cui sono sinceramente appassionati, vale a dire il vecchio, ma sempre buono, HARD ROCK degli anni 70.

Un genere dai confini molto ampi e che permette quindi di elaborare con fantasia sempre nuovi temi. Ascoltando DYNAMISM, unico demo sinora realizzato, si ha la possibilità di godersi una buona mezz'ora di robusto e genuino ROCK nel significato più classico del termine.

Pezzi tirati al punto giusto con SILVANO ZAGO e SIMONE BISTAFFA che si divertono nell'intrecciare corposi e dinamici duelli di chitarra e tastiere. Ascoltate per esempio PHOENIX-FLIGHT e STARLIGHT ed avrete idea della precisione e soprattutto dell'impegno di questi ragazzi. La cassetta, che contiene 4 brani, è fra l'altro registrata in maniera più che accettabile. A questo punto non mi resta che invitarvi a contattare il gruppo a meno che non vogliate buttare le solite 14-15000 lire per comprare il nuovo album dei DEATH-SATAN-MASSA CRE-SISTER-FUCKERS e simili in quanto consigliati dal tizio famoso giornalista della tale grossa rivista. **DINE-ALESSI**

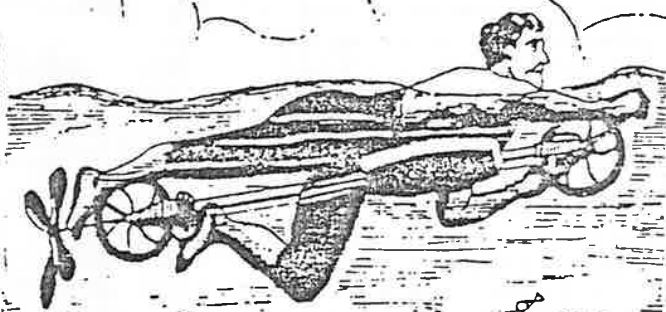
CONTATTI: Daniele o Silvano ZAGO
Via Angelo Butturini 9 / 37126
VERONA / Tel. (045) 915288

E' del 1986 la formazione degli MC² (em si square), una band della provincia di Milano composta da Mario Racioppi (chitarra e voce), Nino Piras (basso), Paolo Cereda (batteria), Rossano Nassari (chitarra). Ha inizio così il classico periodo di assestamento dal quale vengono fuori i primi brani ed anche i primi concerti. Dopo quasi un anno gli MC² registrano il demo **HANDLE WITH CARE** contenente 4 brani tutti ben articolati



HANDLE WITH CARE

GREAT FISH



DYNAMISM!

e vari. ONE STEP TO DIE, FALL IN THE GAP, NO MORE, FEAR... IS NEAR dimostrano il valore di ogni singolo strumentista; particolare menzione merita il bassista, autore di riff semplici ma sempre azzeccati e di conseguenza mai fuori luogo. Unica pecca è la voce che non convince del tutto in quanto non ha un buon impatto sonoro nè una buona collocazione nella band.

In definitiva questo Handle With Care è un prodotto al di sopra della media, anche perchè registrato molto bene, ed è peraltro dotato di una copertina molto simpatica come potete notare.

Per richiedere il demo spedite £ 7000 a MARIO RACIOPPI, Via Valsugana 12 - 20052 MONZA (MI).

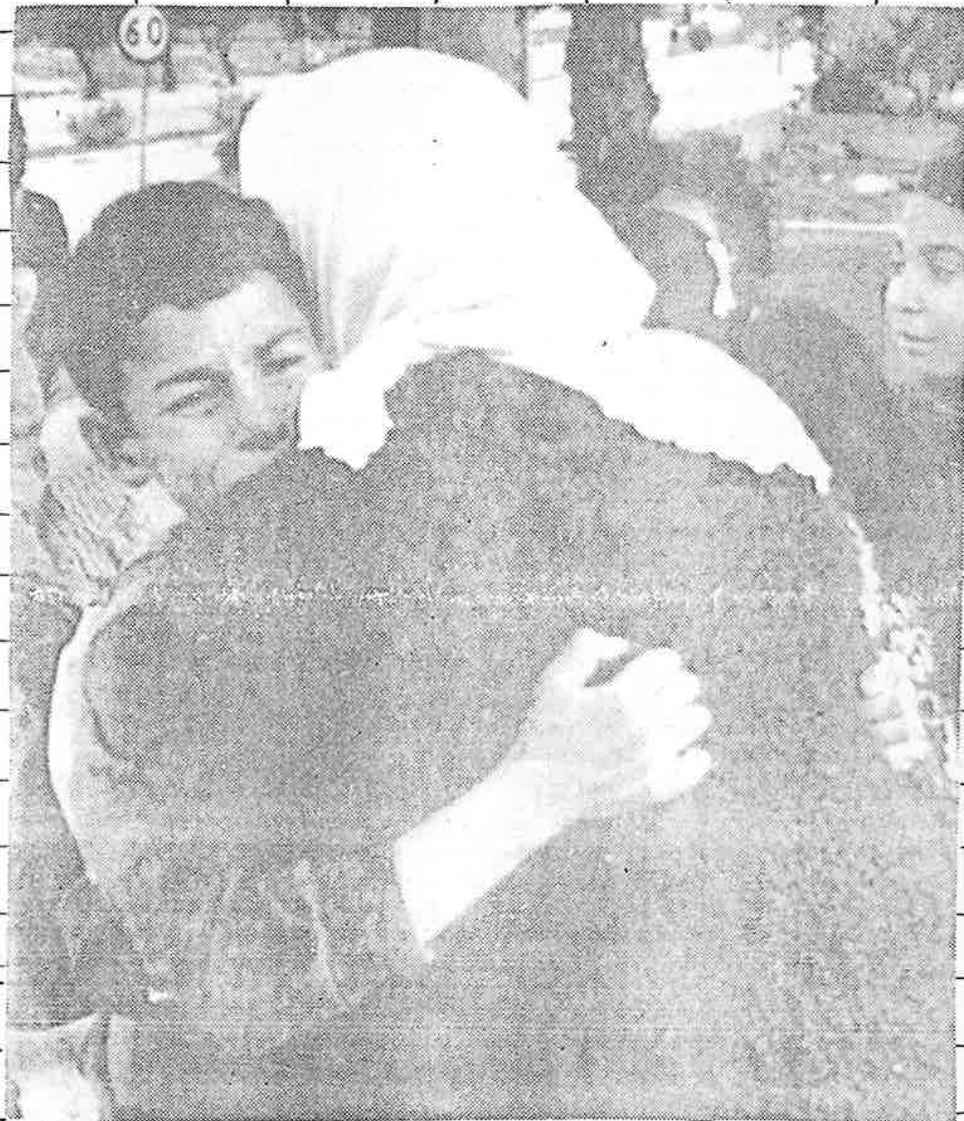
P.S. è dell'ultimo momento la notizia della defezione del bassista dopo la registrazione del demo e della sua sostituzione con Walter Nassari.

GIANCARLO CURRO'

— **URGENZA**, pubblicazione palermitana di stampo demenziale, ironia, satira, vignette corrosive, considerazioni musicali; il tutto per sole mille lire (+ altre mille per spese postali). — Da richiedere a **SALVO PERNICE**, Via SERKETTA 26, 90146 PALERMO.



فلسطين



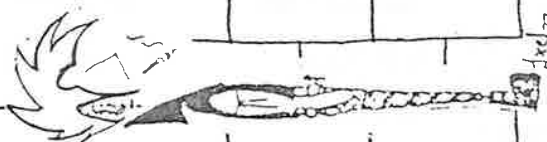
Per ognuno dei 40 anni trascorsi dalla spartizione della Palestina, il destino di due popoli è stato fatalmente segnato dalla violenza e dall'incomprensione. Nel perpetuarsi di questo stato di guerra permanente è grave la responsabilità dei governi che si sono succeduti alla guida dello stato d'Israele. Sin dal 1948 l'azione di tali governi è stata segnata da un'impronta politica fortemente nazionalista, espansionista, tendente ad annullare completamente l'identità del popolo palestinese e la sua presenza nella terra in cui ha sempre vissuto e lottato disperatamente per l'indipendenza.

Attraverso le vicissitudini che questo popolo ha attraversato si è ormai consolidata una forte identità nazionale che distingue senz'altro i Palestinesi dagli altri popoli arabi. E' bene infatti ricordare la discriminazione che i profughi palestinesi subiscono da anni anche da parte dei popoli della loro stessa origi-

ne e nella stessa Giordania, loro patri natale.

Sono questi alcuni degli episodi più truci scaturiti da questa profonda intolleranza: Nel settembre del 1970 il re Hussein di Giordania fa bombardare i campi profughi palestinesi sorti nel proprio paese e la stessa capitale Amman; il bilancio finale è di 30000 fra morti e feriti. Nell'aprile del 1976 la Siria entra in Libano come "forza araba di dissuasione". I falangisti stringono d'assedio un quartiere di Beirut abitato da palestinesi e libanesi: donne e bambini vengono trucidati sotto lo sguardo impotente della Croce Rossa, 6000 morti; Sharon ha poi rivelato che al massacro parteciparono ufficiali israeliani. Nel 1982 Israele scatena l'operazione "pace in Galilea", destinata secondo quanto affermato da Sharon, alla distruzione definitiva dell'OLP. Il pome-

riggio del 15 settembre tutte le strade di Beirut ovest sono controllate dagli israeliani; la notte del 16 viene sospesa l'erogazione di energia elettrica nei campi profughi di Sabra e Chatila, che vengono illuminati a giorno dai razzi israeliani (tre al minuto); entrano in azione le squadre dei falangisti che compiono l'orrendo massacro. Le pattuglie israeliane impediscono frattanto l'uscita dei rifugiati dai campi, i bulldozer scavano fosse comuni e radono al suolo le casupole dei campi. In 40 ore sono più di tremila i profughi massacrati.



I "territori occupati" sono le zone palestinesi e siriane occupate militarmente nel 1967, nel corso della terza guerra arabo-israeliana: CISGIORDANIA, GAZA, GERUSALEMME EST, GOLAN. Nei territori palestinesi gli abitanti sono circa 1500000, dei quali 450000 ammassati nella striscia di Gaza (1300 abitanti al Km²).

Violando leggi di diritto internazionale e la convenzione di Ginevra i governi israeliani hanno disposto la colonizzazione dei territori costruendovi insediamenti, trasferendovi civili, sfruttando le risorse dei territori. Negli ultimi 19 anni 200000 palestinesi (un sesto della popolazione totale, una persona per famiglia) sono state detenute nelle carceri israeliane, più di 1350 case sono state distrutte coi bulldozer, più di 1200 ordini militari sono stati emanati con lo scopo di controllare ogni aspetto della vita nei territori occupati (censure sulla stampa, istruzione, sviluppo economico ...).

La situazione non è migliore per i palestinesi che vivono in Israele, soprattutto nel campo del lavoro (salari dimezzati, mancanza di tutela sindacale).

Non è da sottovalutare il ruolo particolare che Israele ha spesso assunto a fianco di regimi a dir poco discutibili, contro l'autodeterminazione dei popoli.

Nel 1980 la vendita di armi da parte di Israele è enorme, il 40% del totale delle esportazioni. Nello stesso anno ha fornito al governo dittatoriale di El Salvador l'83% dell'importazione totale di armi di questo paese. Nella stessa zona Israele ha fornito grossi quantitativi di armi al Guatemala, dove la repressione ha raggiunto punte parossistiche; al Nicaragua a cui negli ultimi due anni di vita del regime di Somoza Israele ha fornito il 98% delle importazioni.

Non mi soffermo sui rapporti di Israele con le dittature africane di paesi come Costa d'Avorio, Repubblica Centrafricana e soprattutto con il governo razzista di Pretoria rispetto al quale sono stati documentati ampiamente rapporti privilegiati di carattere politico, economico e industriale.

Sarebbe a questo punto stupido ed oltremodo parziale colpevolizzare il popolo d'Israele come tendono a fare in molti, ed ignorare errori di strategia da parte araba come la mancata proclamazione dello stato palestinese nel 1947 o l'aver cercato l'appoggio per niente disinteressato da parte di altri stati arabi. Non ci pare però di terrorismo palestinese perché in questo campo i governi e tutte le organizzazioni militari israeliane hanno un conto pesantissimo a partire dal 1947 ed anche prima.

Da quegli anni lontani le posizioni da parte palestinese si sono d'altra parte estremamente evolute ed è giusto ricordare il sacrificio di eroi come Said Hammani e Issam Sartami che hanno trovato la morte per mano del Mossad (servizio segreto israeliano) nell'affannosa ricerca di dialogo diretto con i settori più illuminati della politica israeliana; è importante notare che questo tipo di approccio era stato lungamente discusso e approvato dal vertice dell'OLP. Lo stesso OLP si trova da molti anni a fronteggiare apertamente organizzazioni estremiste come il FPLP (Fronte Popolare) di George Habbash o il gruppo di Abu Nidal.

Questa cieca politica caratterizza ancora oggi il governo israeliano e in un contesto di pericolosa normalizzazione la popolazione palestinese è riuscita in questi ultimi cinque mesi a riportare l'attenzione del mondo occidentale sulla loro vicenda. Lo ha fatto scendendo in lotta con il metodo non violento dello sciopero generale e il governo israeliano ha risposto uccidendo, incarcerando e deportando.

In un momento in cui in seno alla società israeliana si va consolidando un forte movimento di opposizione è nostro preciso dovere fare nostro il grido di libertà del popolo palestinese, ricercare soluzioni pacifiche che evitino la radicalizzazione del conflitto e nuove violenze.

Chiediamo quindi espressamente al governo italiano, ed idealmente ad ogni paese che si ritenga democratico di RICONOSCERE L'OLP QUALE LEGITTIMO RAPPRESENTANTE DEL POPOLO PALESTINESE, PORTARE AVANTI UNA CONFERENZA DI PACE SOTTO L'EGIDA DELL'ONU, col governo israeliano e l'OLP al tavolo delle trattative, BOICOTTARE ECONOMICAMENTE IL GOVERNO D'ISRAELE.

CAMPI DI CONCENTRAMENTO



La settimana scorsa ho incontrato un vecchio amico tornato in città per una licenza. Aveva uno sguardo stranito e i suoi occhi mi fissavano con insistenza, quasi volessero scavare dentro di me, mettendomi in soggezione.

Era una situazione che sembrava irreale, imbarazzante, ma lui si atteggiava come se non ci fosse niente di strano; mi diceva che era in licenza per malattia e che stava facendo una cura, sì, a base di psicofarmaci, più che normale uscire fuori di testa quando si fa il militare, è una delle tante cose che devi prevenire, e mi assicurava che no, lui non aveva assolutamente intenzione di arrivare al suicidio come tutti quegli altri.

Quell'incontro mi ha fatto molto male, non solo per la paura che mi ha fatto il vederlo ridotto in quello stato, ma per la rabbia, rabbia impotente che mi è esplosa dentro, perché tutto il nostro parlare di obiezione di coscienza non serve a niente a chi ormai è stato arruolato. Ma assieme alla rabbia una gran voglia di prendere a schiaffi quella bella testa di Zanone: l'altro giorno ha detto che i militari italiani non possono usare l'ombrello quando sono in servizio, ma come si fa!

Guardando dal balcone oggi ho visto cadere un foglio dal piano superiore; chissà perché appena mi accorgo che si tratta del foglio delle istruzioni di un medicinale penso subito a uno psicofarmaco. Chissà perché quando vado a controllare mi rendo conto che è proprio un tranquillante, "indicato per forme medio gravi di turbe depressive".

L'altro ieri nell'isolato accanto un ragazzo ha picchiato a sangue sua madre; mentre il presidente di turno ad ogni fine d'anno dice che l'economia italiana è in netta ripresa le statistiche dicono che un italiano su tre soffre ed ha sofferto di crisi depressive.

La mattina non ho più bisogno di puntare la sveglia, mi basta il suono dei clacson delle auto usato come grido di rabbia dagli automobilisti nevrastenici per il solito ingorgo; mi alzo con un dolore alla bocca dello stomaco ed una gran voglia di scendere in strada con un martello per sfasciare quelle dannate scatolette di latta.

Cinque minuti alla fermata dell'autobus e già mi sento intossicato dai gas di scarico di qualcuno che forse crede che certa aria la respirano solo gli altri. Nell'autobus si sta pigliati come sardine, ed è una fatica riuscire a salire, dentro è tutto un coro di sentiti ringraziamenti all'agenzia municipale dei trasporti e all'amministrazione tuttal più personalmente me la piglio anche con Agnelli, perché a ragion veduta è l'unico che ci guadagna se i trasporti pubblici fanno schifo e quasi tutti camminano in macchina, anche se è ancora in tempo a prendersi un bel cancro ai polmoni.



DANIELE "PETROSINO" VADALA
viale dei Tigli n.25



DINO "CANAZZO" ALESSI
via Manzoni n.5 15.471

OKAY (UFFA!). Finalmente è finita! Non ne potevamo proprio più, dopo giornate intere passate a incollare, ritagliare, scrivere, bestemmiare, ad aggredirci a vicenda... Ma l'altro la casa di Corrado era diventata veramente un casino: foto di lussuosi metellari che volavano sulle nostre teste mischiati a calzi, surati, baleni incassati e una moltitudine di trips psichedelici. Il nostro lavoro è stato ostacolato soprattutto dai biscotti "caserecci" che quel bezzante di Corrado ci proponeva quotidianamente: è fine giornata ci troviamo coperti di solidi brucoli e con il culo infiammato!! Comunque, anche quest'avventura è finita (sigh!), e chissà se è il caso di dirvi addio o arrivederci (risigh!); scherzi a parte, speriamo che il giornale vi sia piaciuto esso... **COMPRATELO; FATELO COMPRARE AI VOSTRI AMICI, COSÌ...** non rinunceremo alle... **NOSTRE USUALI SORTITE A TAORMINA!!!**

Stefano



PIETRO "PORCO" CARDILE
via Concezione n.17/9812

Potete trovare la rivistina da:

-NEL- Import music
via N. FABRIZI n.38

-BERIMBAU- sound
via D. Tripepi n.129 (RC)

IL GERMOGLIO -
ess culturale vegetariana
via S. Paolo dei DISCIPLINATI

... E POI DA OGNUNO DI NOI
NATURALMENTE A

MESSINA ☺

CORRADO "PILLOW" PENNA
via Falconieri n.3/9812





ESTOS NIÑOS LA SABRAN CAMBIAR.

GIOVANNI STURMANN • ZINT • LA 1914 • GREATFISH • H. CRYSTAL • MACE • WHITEFIRE •
NOTTURNO CONCERTANTE • HUM' N' SHUN • HONEYMOON FLOWERS • THE MONKS
NIGHTDRIVING GOSSIP • SCRIMSHANKERS • ELECTRIC SHIELDS • IMPULSIVE
YOUTHS • MC² • ATROX • CRIME GANG BANG • PEDAGO PARTY • MEDITERRANEA EN
SEMBLE • CONSIDERAZIONI SULL'AUTOGESTIONE • MONTANELLI (ERESIE DI -)
PALESTINA • CACCIATORI DI TAGLIE (!) • FALLOCRAZIA (!!) • KENNEDY-REAGAN.
E ALTRO ANCORA!